



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 24 maggio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 24 maggio 2017

Albinea

24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 22	
<u>Cura e prevenzione con dieta e vita sana Serata in sala civica</u>	1
24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 22	
<u>Umberto Bossi all' addio a Spadoni</u>	2
24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 36	
<u>Gelo su Tognetti «Con la Scandianese nessuna fusione»</u>	3
24/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 71	<i>FABIO FERRARI</i>
<u>«Era un gigante buono» Bossi all' addio di Spadoni</u>	5
24/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 94	
<u>In A2 Albinea cade ancora e rischia grosso</u>	6

Quattro Castella

24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 18	
<u>Addio a Carlo Pigozzi, aveva 85 anni</u>	7
24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 25	<i>GIUSEPPE BOI</i>
<u>Giovani e volontari ingrediente vincente della Gnoccata 2017</u>	8
24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 26	
<u>Al via la ciclabile da Salvarano a Montecavolo</u>	10
24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 26	
<u>Corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo</u>	11
24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 26	<i>AMBRA PRATI</i>
<u>Sicurezza delle scuole, minoranze unite</u>	12
24/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 69	
<u>Fiaccolate, appuntamenti gastronomici e investiture per la manifestazione</u>	14

Vezzano sul Crostolo

24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 36	
<u>Il Progetto Intesa vince e avvicina le prime</u>	15
24/05/2017 La Voce di Reggio Emilia	
<u>Montalto, lampioni in tilt e residenti al buio: si accende la polemica</u>	16

Politica locale

24/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 71	
<u>Il ponte di Veggia? «Sicuro, ma da sistemare»</u>	17
24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
<u>«Ponte di Veggia sicuro, ma interverremo»</u>	18
24/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 24	<i>AMBRA PRATI</i>
<u>Ecco gli edifici del Comune in vendita</u>	19

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	
<u>La strada per sterilizzare l' aumento dell' Iva passa ancora dal deficit</u>	21
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	<i>Marco Mobili</i>
<u>Partite Iva, arriva la pagella del fisco</u>	23
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	<i>M.Mo. M.Rog.</i>
<u>Rottamabili anche le liti con i Comuni</u>	25
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 24	<i>Giusella Finocchiaro Laura Greco</i>
<u>Non serve la «motivazione» per accedere ai dati della Pa</u>	27
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 36	<i>Antonio Iorio</i>
<u>Accertamenti, niente delega «in bianco» per la firma</u>	29
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 36	<i>Laura Ambrosi</i>
<u>Legittima la notifica ai soci della Sas estinta</u>	30
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 36	<i>Giuseppe Rebecca</i>
<u>Per il mercato delle abitazioni necessaria una «spinta» fiscale</u>	32
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 36	<i>Luca De Stefani</i>
<u>Sconto Irpef sull' Iva senza vuoti temporali</u>	34
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 37	<i>M.Pri.Fa.V.</i>
<u>Precoci, domanda entro il 15 luglio</u>	36
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 38	<i>Antonino Cannioto Giuseppe Maccaroni</i>
<u>Collaboratori senza lavoro, copertura con la Dis-coll</u>	38
24/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 38	
<u>Pa, fasce di reperibilità per le verifiche sullo smart working</u>	40
24/05/2017 Italia Oggi Pagina 15	
<u>Nasce Wind Tre Business, nuovo brand per le aziende e la p.a.</u>	42
24/05/2017 Italia Oggi Pagina 27	
<u>Gara Consip, Vodafone sigla contratti p.a.</u>	44
24/05/2017 Italia Oggi Pagina 29	<i>EDEN UBOLDI</i>
<u>La p.a. non è un settore per giovani</u>	45

albinea

Cura e prevenzione con dieta e vita sana Serata in sala civica

ALBINEA Aiutare la cura e la prevenzione delle malattie con la dieta e lo stile di vita. È il tema di cui si parlerà questa sera ad **Albinea**, alle 20.45 nella sala civica di via Morandi 9, in un incontro aperto a tutti. Interverranno due esperte, la dottoressa Maria De Luca e la biologa-nutrizionista Francesca Taricco. De Luca si concentrerà sulle terapie delle malattie cronico-degenerative come diabete, tumori e malattie cardiovascolari. Taricco entrerà nel dettaglio della corretta nutrizione e di come questa sia ormai considerata dal mondo scientifico un potente farmaco naturale.

22 Scandiano **Comensorio Ceramiche**

GAZZETTA MENSILE 24 MAGGIO 2017

CASTELLARANO » VIOLENZA SESSUALE

Pensionato tocca il seno a una ragazza

L'episodio in piazza davanti agli amici della giovane che allontanano il settantenne, ora denunciato dai carabinieri

CASTELLARANO
Ha palleggiato il seno di una ragazza in mezzo alla gente, toccando il petto e affondando le dita nei seni. Il gesto è di Luigi Marone, 70 anni, pensionato, residente nel centro storico reggiano. È stato denunciato dai carabinieri della stazione di Castellano con l'accusa di violenza sessuale.



Luigi Marone a Castellano, dove è stato portato il pensionato

L'episodio è avvenuto alla haird salon, in una zona piuttosto frequentata della zona perennemente, si trovano molti addetti.

Non sembra la prima volta che il pensionato si è comportato in modo inappropriato nei confronti delle donne. In un altro caso, il pensionato era stato denunciato per molestie sessuali in un bar di via Morandi.

L'episodio è accaduto martedì scorso nella piazza, dove un gruppo di giovani si è riunito come di consueto.

Il pensionato, che si è mosso le mani di sotto le maglie, è stato denunciato dai carabinieri. Il caso è in corso.

ALBINEA
Cura e prevenzione con dieta e vita sana Serata in sala civica



Umberto Bossi sul letto in un'aula a Scandiano

ALBINEA
Cura e prevenzione con dieta e vita sana Serata in sala civica

CASTELLARANO
Doni dei cacciatori alla Croce Rossa e al centro medico

CASTELLARANO
I cacciatori di Castellano si sono impegnati per donare ai centri medici di Scandiano e al centro medico di Albinea.

ALBINEA
Umberto Bossi all'addio a Spadolini

CASTELLARANO
Doni dei cacciatori alla Croce Rossa e al centro medico

ALBINEA
Umberto Bossi all'addio a Spadolini

RUBICA
Zona pedonale per gli studenti Pronti i nuovi lampioni a led

ALBINEA
Umberto Bossi all'addio a Spadolini

CASTELLARANO
Doni dei cacciatori alla Croce Rossa e al centro medico

ALBINEA
Umberto Bossi all'addio a Spadolini

CASTELLARANO
Doni dei cacciatori alla Croce Rossa e al centro medico

RUBICA
Zona pedonale per gli studenti Pronti i nuovi lampioni a led

ALBINEA
Umberto Bossi all'addio a Spadolini

CASTELLARANO
Doni dei cacciatori alla Croce Rossa e al centro medico

ALBINEA
Umberto Bossi all'addio a Spadolini

CASTELLARANO
Doni dei cacciatori alla Croce Rossa e al centro medico

Umberto Bossi all' addio a Spadoni

Il senatùr al funerale di Franchino, poi spuntino e giro per Scandiano con Ferrari

SCANDIANO Una mattina fra Scandiano e **Borzano** per Umberto Bossi, arrivato per omaggiare il vecchio militante Franchino. Ieri mattina il fondatore e a lungo leader della Lega Nord è arrivato nel Reggiano per rendere omaggio a Gianfranco Spadoni, "Franchino" o "Il lungo", 67enne storico militante del Carroccio morto domenica scorsa all' ospedale Magati.

Spadoni fu uno dei primi leghisti attivi nel Reggiano: dopo una lunga militanza nel Pci, fece parte del "parlamento padano" nella componente di sinistra guidata dall' epoca da Matteo Salvini, poi autista tuttotfare per il parlamentare reggiano Angelo Alessandri. Una figura conosciuta, generosa e attiva, che Bossi frequentò a lungo negli anni di massima gloria e che ha voluto salutare per l' ultima volta, porgendo le condoglianze di persona ai familiari e agli amici di Spadoni.

Il funerale si è svolto nella chiesa parrocchiale di **Borzano**, luogo natale di Franchino.

L' ex ministro è arrivato direttamente lì in compagnia di alcuni amici reggiani, come Fabio Ferrari, ex responsabile della Lega Nord del distretto ceramico, uscito dal partito in disaccordo con gli attuali vertici locali. Dopo aver assistito alla cerimonia funebre a **Borzano**, il gruppetto ha fatto ritorno a Scandiano per uno spuntino in compagnia in piazza Fiume, dove la presenza di uno dei principali protagonisti della vita politica italiana degli ultimi venticinque anni è stata notata. Sempre in compagnia di Ferrari, Bossi ha fatto un giro per il centro scandinave, prima di fare ritorno a casa.

Sono giorni di grande attività per il "senatùr", sempre più in polemica con l' attuale segretario nazionale Matteo Salvini.

Nei giorni scorsi ha presenziato a diverse attività nella Bassa mantovana, organizzate da delusi e fuoriusciti della Lega Nord; militanti che - non ritrovandosi nella direzione di Matteo Salvini in stato pensando da tempo alla creazione di un nuovo soggetto politico. Inevitabile, per queste persone, guardare al fondatore Umberto Bossi. (adr.ar.)

22 Scandiano **Comprendorio Ceramiche**

GAZZETTA MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017

CASTELLARANO » VIOLENZA SESSUALE

Pensionato tocca il seno a una ragazza

L'episodio in piazza davanti agli amici della giovane che allontanano il settantenne, ora denunciato dai carabinieri

CASTELLARANO

Ha polverizzato il seno di una ragazza in mezzo alla piazza, in occasione della partenza di un gruppo di due ragazzi padani. Un 70enne pensionato, sedotto da un flirt con la ragazzina, è stato denunciato dai carabinieri della stazione di Castellano per l'accanto di violenza sessuale.



La scena di Castellano, dove è stato portato il pensionato

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

interrogati subito, esprimendosi via il Tarone, sino ad addormentarsi e a costringerlo ad arruolarsi in tutta fretta. Alcuni pensionati, cioè la zia, mentre la ragazza ha avvertito i propri genitori.

Insultati, arrivati in piazza e costretti a fuggire, sono stati denunciati dall'azione del gruppo e hanno portato in caserma. Qui sono poi arrivati anche i familiari della ragazza, che hanno formalizzato la denuncia per violenza sessuale.

Con il fratello passa alla Procura reggina, che costituisce il ladrocinio, mettendone in discussione l'attendibilità. In poche parole, il pensionato è stato denunciato per violenza sessuale.

Il pensionato è caduto male nel centro della piazza, dove un gruppo di giovani si è mosso con decisione. Il 70enne si è avvicinato al capoverde di reggiano, ha punito in una giovane e una volta gli amici di Franchino. Ha appiccicato il chiodo di violenza sessuale sul collo. Il "senatùr"

RUBERICA

Zona pedonale per gli studenti Pronti i nuovi lampioni a led

Una zona pedonale per gli studenti è stata creata in piazza Fiume, dove si presenta di sera dei principali protagonisti della vita politica italiana degli ultimi venticinque anni è stata notata. Sempre in compagnia di Ferrari, Bossi ha fatto un giro per il centro scandinave, prima di fare ritorno a casa.

Umberto Bossi all'addio a Spadoni

Il senatùr al funerale di Franchino, poi spuntino e giro per Scandiano con Ferrari

Il senatùr al funerale di Franchino, poi spuntino e giro per Scandiano con Ferrari

Doni dei cacciatori alla Croce Rossa e al centro medico

Al centro medico sono stati donati due defibrillatori, uno per adulti e l'altro per bambini.

Al centro medico sono stati donati due defibrillatori, uno per adulti e l'altro per bambini. Il senatùr al funerale di Franchino, poi spuntino e giro per Scandiano con Ferrari

Una famiglia della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Una famiglia della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Una famiglia della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Alcuni cacciatori della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Alcuni cacciatori della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Alcuni cacciatori della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Alcuni cacciatori della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Alcuni cacciatori della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Alcuni cacciatori della compagna del bossi fa parte dei cacciatori

Gelo su Tognetti «Con la Scandianese nessuna fusione»

Calcio Promozione, l'idea era del presidente rossoblù Arcetana, Fellegara e Boiardo vogliono restare autonomi

di **Nicolò Rinaldi** wSCANDIANO L' argomento fusioni sta tenendo banco nel mondo del calcio dilettantistico: pochi giorni fa è stato ufficializzato il connubio **Albinea-Bellarosa**, e c'è chi ha prospettato scenari molto simili pure all'ombra della Rocca. La proposta, a dire il vero non nuovissima, è stata rilanciata con forza da Giovanni Tognoli: la settimana scorsa, il presidente della Scandianese ha usato parole molto chiare proprio sulla Gazzetta. «È giunto il momento di pensare in grande, cercando di guardare più in alto rispetto al campionato di Promozione - ha detto il massimo dirigente rossoblù - Perciò dobbiamo andare oltre i tradizionali orgogli di campanile, realizzando una maxi-fusione che comprenda tutte le società calcistiche del nostro territorio comunale: Arcetana, Fellegara, Boiardo Maer e ovviamente noi». Almeno per il momento, questa idea (colombiana a riprova) non soltanto nulla conta per i tradizionali orgogli di campanile, realizzando una maxi-fusione che comprenda tutte le società calcistiche del nostro territorio comunale: Arcetana, Fellegara, Boiardo Maer e ovviamente noi. Almeno per il momento, questa idea (colombiana a riprova) non soltanto nulla conta per i tradizionali orgogli di campanile, realizzando una maxi-fusione che comprenda tutte le società calcistiche del nostro territorio comunale: Arcetana, Fellegara, Boiardo Maer e ovviamente noi.

«Una fusione con gli amici di Scandiano o con altri sodalizi non rientra affatto nei programmi che abbiamo - afferma secco il dg dell' Arcetana Roberto Bergianti - Peralto, una nostra partecipazione a un simile progetto non avrebbe gran senso. Noi siamo una realtà in salute, sotto tutti i punti di vista: finanziario, sportivo, sociale. I bilanci sono in ordine, e pure quest'anno i risultati sportivi ci hanno dato ragione. Inoltre qui ad Arceto si è venuto a creare un folto gruppo di volontari e collaboratori, senza dimenticare gli affezionati sponsor che ci sostengono. In poche parole - prosegue Bergianti - l' Arcetana sta partendo avanti con efficacia la propria identità».

Il presidente del Fellegara Alessandro Negrini non chiude del tutto la porta all'idea di Tognoli, ma parla di «Ostacoli per ora insormontabili. Di certo la proposta sarebbe interessante sul piano amministrativo. Anche noi dirigenti del Fellegara faremmo molti meno sacrifici, sia a livello di gestione contabile sia per quel che riguarda l'individuazione di sponsor. D'altro canto, il patrimonio rappresentato dalla nostra squadra di Seconda Categoria finirebbe per essere spazzato via. Una formazione unica giocherebbe come minimo in Promozione, e di certo non andrebbe a cercarsi giocatori di Seconda. Così - rimarca il

36 Sport

Gelo su Tognetti «Con la Scandianese nessuna fusione»

Calcio Promozione, l'idea era del presidente rossoblù Arcetana, Fellegara e Boiardo vogliono restare autonomi

di Nicolò Rinaldi wSCANDIANO L'argomento fusioni sta tenendo banco nel mondo del calcio dilettantistico: pochi giorni fa è stato ufficializzato il connubio Albinea-Bellarosa, e c'è chi ha prospettato scenari molto simili pure all'ombra della Rocca. La proposta, a dire il vero non nuovissima, è stata rilanciata con forza da Giovanni Tognoli: la settimana scorsa, il presidente della Scandianese ha usato parole molto chiare proprio sulla Gazzetta. «È giunto il momento di pensare in grande, cercando di guardare più in alto rispetto al campionato di Promozione - ha detto il massimo dirigente rossoblù - Perciò dobbiamo andare oltre i tradizionali orgogli di campanile, realizzando una maxi-fusione che comprenda tutte le società calcistiche del nostro territorio comunale: Arcetana, Fellegara, Boiardo Maer e ovviamente noi». Almeno per il momento, questa idea (colombiana a riprova) non soltanto nulla conta per i tradizionali orgogli di campanile, realizzando una maxi-fusione che comprenda tutte le società calcistiche del nostro territorio comunale: Arcetana, Fellegara, Boiardo Maer e ovviamente noi.

In poche parole - prosegue Bergianti - l' Arcetana sta partendo avanti con efficacia la propria identità».



Giovanni Tognoli (Scandianese) e Roberto Bergianti (Arcetana)

«Una fusione con gli amici di Scandiano o con altri sodalizi non rientra affatto nei programmi che abbiamo - afferma secco il dg dell' Arcetana Roberto Bergianti - Peralto, una nostra partecipazione a un simile progetto non avrebbe gran senso. Noi siamo una realtà in salute, sotto tutti i punti di vista: finanziario, sportivo, sociale. I bilanci sono in ordine, e pure quest'anno i risultati sportivi ci hanno dato ragione. Inoltre qui ad Arceto si è venuto a creare un folto gruppo di volontari e collaboratori, senza dimenticare gli affezionati sponsor che ci sostengono. In poche parole - prosegue Bergianti - l' Arcetana sta partendo avanti con efficacia la propria identità».

GAZZETTA MARCHIOLO 24 MAGGIO 2017

Le tre squadre hanno rifiutato la proposta per salvaguardare i propri settori giovanili e i tesserali che rischierebbero di restare senza squadra

«Una fusione con gli amici di Scandiano o con altri sodalizi non rientra affatto nei programmi che abbiamo - afferma secco il dg dell' Arcetana Roberto Bergianti - Peralto, una nostra partecipazione a un simile progetto non avrebbe gran senso. Noi siamo una realtà in salute, sotto tutti i punti di vista: finanziario, sportivo, sociale. I bilanci sono in ordine, e pure quest'anno i risultati sportivi ci hanno dato ragione. Inoltre qui ad Arceto si è venuto a creare un folto gruppo di volontari e collaboratori, senza dimenticare gli affezionati sponsor che ci sostengono. In poche parole - prosegue Bergianti - l' Arcetana sta partendo avanti con efficacia la propria identità».

I Giovannissimi vincono il Trofeo delle Province

La selezione dei 2003 guidata da Govi ha riportato a Reggio il titolo battendo 1 a 0 il Modena in finale



La selezione magliata dei 2003 che ha riportato il Trofeo delle Province

La selezione magliata dei 2003 che ha riportato il Trofeo delle Province

TORNEO PRANDI Il Progetto Intesa vince e avvicina le prime

P. MONTAGNA		PROGETTO INTESA		BIBBIANO S. POLO	
CASTELLARANO	1	INVICTA	5	BISSANO S. POLO	2
CASTELLARANO	1	INVICTA	5	BISSANO S. POLO	2

SPORT E LEGALITÀ La coppa va alle Fiamme Gialle



La squadra della Fiamme presenta il capitano Paolo Di Lorenzo

«Una fusione con gli amici di Scandiano o con altri sodalizi non rientra affatto nei programmi che abbiamo - afferma secco il dg dell' Arcetana Roberto Bergianti - Peralto, una nostra partecipazione a un simile progetto non avrebbe gran senso. Noi siamo una realtà in salute, sotto tutti i punti di vista: finanziario, sportivo, sociale. I bilanci sono in ordine, e pure quest'anno i risultati sportivi ci hanno dato ragione. Inoltre qui ad Arceto si è venuto a creare un folto gruppo di volontari e collaboratori, senza dimenticare gli affezionati sponsor che ci sostengono. In poche parole - prosegue Bergianti - l' Arcetana sta partendo avanti con efficacia la propria identità».

Il presidente del Fellegara Alessandro Negrini non chiude del tutto la porta all'idea di Tognoli, ma parla di «Ostacoli per ora insormontabili. Di certo la proposta sarebbe interessante sul piano amministrativo. Anche noi dirigenti del Fellegara faremmo molti meno sacrifici, sia a livello di gestione contabile sia per quel che riguarda l'individuazione di sponsor. D'altro canto, il patrimonio rappresentato dalla nostra squadra di Seconda Categoria finirebbe per essere spazzato via. Una formazione unica giocherebbe come minimo in Promozione, e di certo non andrebbe a cercarsi giocatori di Seconda. Così - rimarca il

massimo dirigente biancoblù - saremmo costretti a rinunciare a tanti ragazzi che tuttora stanno riponendo il massimo impegno per noi. Dunque, al momento non ce la sentiamo proprio di far confluire il Fellegara in un eventuale nuovo sodalizio. I tempi non sono maturi».

«Sul profilo economico, la proposta di Tognoli potrebbe anche essere praticabile - afferma invece il presidente della Boiardo Maer Pietro Barchi - Tuttavia, il calcio non è solo contabilità. Una fusione gioverebbe a una prima squadra, ma come la metteremmo con le tematiche relative ai vivai che ognuno dei nostri club ha portato avanti in questi anni? Per quanto ampio possa essere, un club unico non riuscirebbe ad assorbire tutte le formazioni giovanili che oggi sono presenti nel territorio di Scandiano. Proprio per questo motivo la maxi-fusione non svolgerebbe più un servizio efficace nei confronti dei ragazzi che tutte le settimane frequentano i campi delle società del nostro comune e per le loro famiglie. La Boiardo Maer nasce in ambito parrocchiale - aggiunge il presidente del sodalizio di Pratissolo - e tra i nostri scopi di base c'è quello di creare aggregazione sociale proprio attraverso la pratica sportiva. Un compito che fin qui stiamo portando avanti con successo, e un' eventuale fusione ci porterebbe senza dubbio tanti ostacoli in tal senso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Albinea

«Era un gigante buono» Bossi all' addio di Spadoni

Scandiano, ieri il funerale dell' esponente leghista

- SCANDIANO - «ERA un gigante buono, lui per me c' è sempre stato». C' era anche Umberto Bossi, leader storico della Lega nord, ieri al funerale di Gianfranco Spadoni, il fedelissimo scandianese che per anni ha militato nelle fila del suo partito.

«Bossi, informato della scomparsa di Spadoni - dice Fabio Ferrari - mi aveva confidato che avrebbe partecipato alle esequie. E così è stato.

Voleva essere presente a tutti i costi. Nutriva una grande stima e un grande affetto per Franco». Bossi nel ricordare l' amico scomparso, ha espresso le sue più sentite condoglianze ai familiari. Un' occasione per il 'senatur' per trascorrere anche qualche ora nella cittadina scandianese. Con lui l' amico Fabio Ferrari con il quale si è intrattenuto nel bar che si affaccia su piazza Fiume. «Non abbiamo parlato di politica - dice Ferrari -. Il nostro pensiero era tutto per l' amico scomparso».

Spadoni era deceduto domenica mattina all' ospedale di Scandiano dove era ricoverato da alcuni giorni a causa di una malattia. La notizia della sua scomparsa aveva destato molta commozione, non solo a Scandiano, ma anche fuori dai confini della provincia di Reggio. In tanti hanno partecipato ieri mattina al funerale nella chiesa di **Borzano** di **Albinea** per l' ultimo saluto.

Fra i presenti anche il **sindaco** Bedeschi di Viano. 'Franchino', come veniva chiamato dagli amici, era una persona stimata per la sua cordialità e simpatia. Dopo una prima vocazione comunista si era avvicinato alla Lega, diventandone un simbolo tanto da distinguersi anche per le sue prese di posizione di contrasto dialettico con alcuni esponenti politici del Carroccio come Calderoli, Maroni e Salvini. A lungo era stato l' autista e assistente personale dell' onorevole guastalese Angelo Alessandrini con il quale aveva condiviso anni di militanza politica. La sua cordialità era infinita. Tutti lo conoscevano come 'Franchino', 'Obelix', 'il Lungo', soprannomi affettuosi che mettevano in risalto il suo temperamento gioviale e la sua stazza di tutto rispetto.

Antonio Claser.



«Era un gigante buono» Bossi all' addio di Spadoni

Scandiano, ieri il funerale dell' esponente leghista

SCANDIANO - «ERA un gigante buono, lui per me c' è sempre stato». C' era anche Umberto Bossi, leader storico della Lega nord, ieri al funerale di Gianfranco Spadoni, il fedelissimo scandianese che per anni ha militato nelle fila del suo partito. «Bossi, informato della scomparsa di Spadoni - dice Fabio Ferrari - mi aveva confidato che avrebbe partecipato alle esequie. E così è stato. Voleva essere presente a tutti i costi. Nutriva una grande stima e un grande affetto per Franco». Bossi nel ricordare l' amico scomparso, ha espresso le sue più sentite condoglianze ai familiari. Un' occasione per il 'senatur' per trascorrere anche qualche ora nella cittadina scandianese. Con lui l' amico Fabio Ferrari con il quale si è intrattenuto nel bar che si affaccia su piazza Fiume. «Non abbiamo parlato di politica - dice Ferrari -. Il nostro pensiero era tutto per l' amico scomparso».

CASTELLARANO L'HA TOCCATA CON UNA SCLUSA. SCATENANDO LA REAZIONE DEGLI AMICI DELLA GIOVINE Molesta una ragazzina minorenni, denunciato un pensionato

UNO SQUALLEDO gatto ha urliato, donnicola pomeriggio, una ragazzina di Castellarano. Un pomeriggio all'ombra del disimpegno che è stato offuscato dall'azione di un anziano del paese. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine e ai servizi sociali, ha avvicinato una ragazzina minorenni e, con la scusa di ser-

LADRI IN TRASFERTA Gli arresti a Ferrara della banda del buco A Scandiano sfuggono a un posto di blocco

SCANDIANO - PER ORA sono 55, ma potrebbero essere molti di più i furti di cui è stata responsabile la banda del buco. I ladri si sono trasferiti a Scandiano e sono stati fermati in un posto di blocco.

RUBIERA Il Comandante Alfa racconta all'Herberia le sue missioni

HA cominciato nell'Herberia con la sua missione, per spiegare dove gli altri e la legge. È il «Comandante» Alfa, fondatore del gruppo Alfa, che ha raccontato all'Herberia le sue missioni. Il Comandante Alfa, fondatore del gruppo Alfa, che ha raccontato all'Herberia le sue missioni. Il Comandante Alfa, fondatore del gruppo Alfa, che ha raccontato all'Herberia le sue missioni.

Tennis

In A2 Albinea cade ancora e rischia grosso

NIENTE da fare per il CT **Albinea** nella 6ª giornata dell' A2 maschile di tennis. Ottolini e soci, nonostante una prestazione generosa, cedono 4-2 in casa di fronte alla capolista Angiulli Bari e restano all' ultimo posto in classifica. Per centrare i playoff servirà battere Bassano nell' ultimo turno e sperare in un contemporaneo ko di Cagliari. In serie B mantiene il primato il CT Reggio, che comanda con una lunghezza su Padova: a Canali si arrende Bisceglie, travolta per 6-0. **DONNE**. In serie B strappa un prezioso pareggio il CT **Albinea**, che ferma sul 2-2 interno il CT Roma Eur e mantiene vive le speranze di salvezza. In assenza della numero uno **Nicole** Pafundi, sono le giovani Soncini ed Eberini a regalare i punti decisivi. Nell' altro girone il CT Reggio cade 3-1 a Santarcangelo, sconfitto dal TC Marino Casalboni: la formazione di Canali è già certa del penultimo posto e dei playoff.

REGGIO SPORT

Maestri racconta il Giro i ritmi di gara e le medie sono incredibili: emergere è sempre più complicato

Quest'anno il livello del gruppo è molto più alto del 2016

CHE DIRE si non "lo sapete". Era lo scorso anno che si diceva che Maestri e Salsani, fatto per la prima volta in gara ufficiale, facevano un ottimo lavoro. Ma purtroppo mentre in compagnia alla finché che abbiamo fatto.

OGGI giorno che passa il Giro 2017 si sta osservando durante il 2016. Sono stato per giorni che, ogni giorno, presentavo notizie, difficoltà, ma per i ritmi di gara. Oggi giorno mi spaventa della media verde che ogni settimana nelle prime fasi. La mia impressione è che le tappe siano più dure del 2016 e il più pesante che non c'è stata che riesce ad arrivare al traguardo.

Per un dato inalterabile, il livello del gruppo è molto più alto del 2016. Adesso, il dato numerico medio squadre World Tour hanno bisogno di vincere e nessuno vuole lasciare nulla di intentato per vincere il proprio sigillo. Per me, sono più modesti, ma con l'ambizione da vincere? il compito di emergere diventa sempre più difficile. Oggi, per esempio, potrebbe essere una grande buona per gli italiani. Ma per l'occasione non voglio dire nulla: non si sa mai...




La nuova vita di Simone Dall'ospedale agli Europei

Mountain Bike Il ragazzo di Montecchio in azzurro

Tennis

In A2 Albinea cade ancora e rischia grosso

NIENTE da fare per il CT Albinea nella 6ª giornata dell' A2 maschile di tennis. Ottolini e soci, nonostante una prestazione generosa, cedono 4-2 in casa di fronte alla capolista Angiulli Bari e restano all' ultimo posto in classifica. Per centrare i playoff servirà battere Bassano nell' ultimo turno e sperare in un contemporaneo ko di Cagliari. In serie B mantiene il primato il CT Reggio, che comanda con una lunghezza su Padova: a Canali si arrende Bisceglie, travolta per 6-0. **DONNE**. In serie B strappa un prezioso pareggio il CT Albinea, che ferma sul 2-2 interno il CT Roma Eur e mantiene vive le speranze di salvezza. In assenza della numero uno **Nicole** Pafundi, sono le giovani Soncini ed Eberini a regalare i punti decisivi. Nell' altro girone il CT Reggio cade 3-1 a Santarcangelo, sconfitto dal TC Marino Casalboni: la formazione di Canali è già certa del penultimo posto e dei playoff.

Stefano Chiossi

6 GIUGNO 2014. Simone Medici (nella foto), giovane promessa ripulita dalla macchina hole specialità downhill, cade rovinosamente dopo un salto, durante la terza/desima gara del campionato italiano nella Val di Sole. L'incidente rende necessaria l'ospedalizzazione del rider dentro il suo camions, improvvisamente, sembra fermarsi. Ora, a 22 anni, quel ragazzo di Villa Aola (speciosa frazione di 600 abitanti vicino a Montecchio) ha trascorso la sua vacanza, ai Campioni Europei, in programma a Salsola nel fine settimana.

Cosa ricorda di quell'incidente?

«Assolutamente niente. Ero in montagna l'indomani della discesa, per il bike. Chi era presente ha detto che sono caduto su un ramo in movimento, capoccezioni. Sfortunata una propria».

Capitato nel suo momento migliore.

«Ho fatto la gara e ho vinto. Quando ho fatto la terza gara sulle cinque totali, mi ha fatto la quarta a causa dell'incidente, ma nonostante ciò arrivati comunque secondo a fine anno».

Si reggiani sono gente che non molla mai. Come c'è in questo suo affermazione nel tornare in sella?

«Incredibilmente tanto. Dopo una settimana dall'operazione era già sulla bici. E a un anno esatto dall'incidente sono tornato a vincere una gara del campionato».

Dei in poi, però, le sono corrisposte un paio di risultati che di montatori. Ad esempio l'anno scorso mi era passato la voglia di correre, soltanto alcune gare. Quando ho cambiato squadra c'è stata la svolta.

Ci spieghi.

«Come in tutte le cose, anche in questo sport, servono persone di cui fidarsi. Il nuovo team mi ha trasmesso forza e ritmo. E di conseguenza, è tornato anche il mio passo impostato».

A volte toccano i 90 km/h, tre spicci, ottocento chilometri e la partenza di montagna. Lo ritiene uno sport pericoloso?

«Valentino Rossi scende sempre di aver paura a guardare le gare di moto da fuori. Ma poi, quando è in sella, di avere tutto sotto controllo. Ecco, è più o meno così anche per noi. L'incidente capita, ma abbiamo la situazione sotto controllo».

Come significano per lei gli Europei di Salsola?

«Un posto di rispetto. Garreggero contro atleti di livello internazionale, quindi gli stimoli non mancheranno. Comunque questo per me rimane un piacere, per essere solo divertirmi».



Bacco Rubiera e Gualtieri sul podio alle finali nazionali per le società

LA SPEDIZIONE reggina alle finali nazionali di società riservate alle bocce, disputate al Centro Tecnico Federale di Roma, si chiude con un duplice podio.

In Prima categoria la Baharese ultima Soncini nel quarto, per poi fermarsi in semifinale di fronte ai futur campioni della Kennedy Roma e chiudere così al terzo posto in seconda categoria, invece, si arrederanno in finale ed ai palloni la Bontavoglio Gualtieri, che vede di fronte alla Casertana Salerno.

ALTRI BARI. Successo di Roberto Vassallo nel GP Città di Fiumara, gara regionale individuale di categoria A.B.C., Falciano nel 4º posto e Riccardo...

Karate La società reggina ha ospitato i campioni italiani al PalaEnz di Sant'Illario

Il Nishiyama collezione medaglie ai Tricolori Uisp

SANT'ILARIO al centro del karate nazionale. Il PalaEnz ha ospitato i campioni italiani Uisp-Ais, con la Nishiyama a fare gli onori di casa. La competizione ha visto al via oltre 300 atleti ed il mattino segnato si è con la presenza nella categoria cadetti: riprende ha chiuso nel secondo gradino del podio Ima Gosa, cintura gialla, medesimo risultato è stato centrato dalla cintura blu Poposuo Varella, mentre Michael Morrelli, cintura marrone, si è classificato quarto. Nelle gare della categoria kumobonno, la cintura gialla Anton Balanca ha conquistato una splendida oro, Aldo Bietti, invece, si è classificato terzo nella categoria nuovo-cintura nera. I risultati individuali sono stati più brillanti anche nelle gare a squadre, nel quarto posto del terzo gradino Calabrese Giulia Senni-Michele Shuang nella categoria giovanile riservata alle cinture marro-



Addio a Carlo Pigozzi, aveva 85 anni

Ex dipendente del Credem, era un grande appassionato di sport e musica

REGGIO EMILIA Era un grande appassionato di musica lirica, amava visceralmente la città di Roma e adorava la tranquillità del paese di Marola dove, per quarant' anni, ha trascorso le vacanze estive. Si è spento ieri a 85 anni Carlo Ugo Pigozzi, ex dipendente del Credem in pensione da tanti anni ed ex segretario provinciale del Centro Sportivo Italiano, di cui aveva ricoperto anche l'incarico di consigliere nazionale.

Da alcuni anni, dopo che nel 2010 era stato colpito da un ictus, ha dovuto fare i conti con condizioni fisiche precarie, che non gli hanno più permesso di uscire di casa ma che non gli hanno certo fatto mancare l'affetto dei suoi cari, dei parenti e dei tanti amici. A regalarli un sorriso, dandogli anche una grande forza e tanta voglia di vivere, sono state in particolare le adorato nipotine Arianna e Ginevra, alle quali era molto legato e che ha visto crescere. Nato a Salvarano di Quattro Castella nel 1932, aveva compiuto 85 anni il giorno di Pasqua, il 16 aprile scorso.

In gioventù era stato uno dei protagonisti delle prime edizioni del torneo della Montagna di calcio: giocava nel ruolo di portiere e aveva vestito le maglie di Cervarezza e Castelnovo Monti. Amava suonare, in particolare il pianoforte, la chitarra e il mandolino e non mancava mai, quasi ogni anno, di visitare Roma, la città eterna, la sua grande passione.

Carlo Ugo Pigozzi, oltre alla moglie Maria Luisa Ferrari, lascia la figlia Linda e il genero Giuseppe Galli, entrambi giornalisti della Gazzetta di Reggio, le nipoti Arianna e Ginevra, i fratelli Amos e Carla, le cognate Adriana e Doriana e i nipoti.

I funerali verranno celebrati domani mattina con partenza alle 10 dall'obitorio dell'ospedale Santa Maria Nuova, dove oggi verrà allestita la camera ardente, per la chiesa di San Pietro, in via Emilia. Dopo la cerimonia, si formerà il corteo per il cimitero di Pieve Modolena. Alla collega Linda, la direzione, la redazione e l'area servizi della Gazzetta porgono le più sentite condoglianze e un abbraccio.

18 | Cronaca

SAN PELLEGRINO
L'ultimo saluto a Galileo Conti decano degli avvocati reggiani

RENATA CONTINI
VICI REVEREBI

LADRI "TIPOSI"
Rubia in palestra una maglietta della A.C. Reggiana

VIA GIOIA
Aggredito e ferito al petto in zona stazione

Ringraziamento

MASSIMILIANO

9° Anniversario

GIUSEPPE CARRATIERI

Giovani e volontari ingrediente vincente della Gnoccata 2017

Guastalla traccia il bilancio di una manifestazione da record Il sindaco Verona applaude: «La più bella degli ultimi anni»

di Mauro Pinotti
Mesi e mesi di lavoro per i tre giorni della Gnoccata 2017. Impossibile conoscere quanta gente si è riversata su Guastalla durante la kermesse. Non c' erano biglietti d' ingresso.

«La Grande Abbuffata» alla corte di Re Serpo XIV c' è stata ed ha avuto un grande successo. Se si è eguagliato il quantitativo di gnocchi del 2014 (quasi 15 quintali distribuiti), la popolare manifestazione un record l' ha raggiunto: 800 volontari tra comparse e figuranti hanno partecipato al corteo storico. Oltre ai gruppi sui carri e alle marching band c' erano anche vari personaggi come Madre Natura, oltre all' associazione sbandieratori, musicisti, sputafuoco e giocolieri col fuoco Maestà della Battaglia di Quattro Castella; l' associazione Torre di Luzzara per i Gonzaga; i cavalieri e i nobili di Maria Luigia d' Austria; i Borboni di Parma; la banda di Santa Vittoria di Gualtieri. Nel corteo hanno sfilato anche Afroeira, canottieri, bagnanti, zingarelle, mugnaie, contadine, amiche del filòs, le speciali, altre zingare e poi tacabanda, baccanti, ostesse, le calesse di Angelo Leidi, le "Vivaci", una confraternita e camerieri, festanti junior e festanti "briose".

«Fondamentale il clima respirato durante la Gnoccata.

C' erano tanti giovani che hanno trasmesso quell' allegria che ha contagiato tutti». A parlare è l' assessore alla cultura Gloria Negri, che assieme al sindaco Camilla Verona ha incoronato questa edizione della manifestazione guastallese come «la più bella degli ultimi anni». In un clima da vera festa popolare c' è stata una collaborazione generale: a partire dall' imprenditore Fabio Beltrami, che ha raccolto l' appello della Pro loco, a caccia di uno spazio per l' allestimento dei carri, e ha concesso l' uso del capannone di via Cisa Ligure gratuitamente. Come non menzionare, poi, tutti coloro che hanno dato arredi e oggetti per realizzare i carri e materiali vari. Questo non si è potuto vedere, perché tanti volontari hanno voluto restare "dietro le quinte", ma il loro contributo silenzioso è stato preziosissimo. Tutti i giorni si sono messi all' opera dopo il loro normale turno di lavoro, recandosi nel capannone a piantare chiodi o "incollare" parti dei carri anziché restare comodamente in casa. Non solo, perché molti volontari si sono presi giorni di ferie per poter allestire i carri. I gruppi formati da tanti giovani, a loro

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017 GAZZETTA

Giovani e volontari ingrediente vincente della Gnoccata 2017

Guastalla traccia il bilancio di una manifestazione da record Il sindaco Verona applaude: «La più bella degli ultimi anni»

di Mauro Pinotti
Mesi e mesi di lavoro per i tre giorni della Gnoccata 2017. Impossibile conoscere quanta gente si è riversata su Guastalla durante la kermesse. Non c' erano biglietti d' ingresso.

«La Grande Abbuffata» alla corte di Re Serpo XIV c' è stata ed ha avuto un grande successo. Se si è eguagliato il quantitativo di gnocchi del 2014 (quasi 15 quintali distribuiti), la popolare manifestazione un record l' ha raggiunto: 800 volontari tra comparse e figuranti hanno partecipato al corteo storico. Oltre ai gruppi sui carri e alle marching band c' erano anche vari personaggi come Madre Natura, oltre all' associazione sbandieratori, musicisti, sputafuoco e giocolieri col fuoco Maestà della Battaglia di Quattro Castella; l' associazione Torre di Luzzara per i Gonzaga; i cavalieri e i nobili di Maria Luigia d' Austria; i Borboni di Parma; la banda di Santa Vittoria di Gualtieri. Nel corteo hanno sfilato anche Afroeira, canottieri, bagnanti, zingarelle, mugnaie, contadine, amiche del filòs, le speciali, altre zingare e poi tacabanda, baccanti, ostesse, le calesse di Angelo Leidi, le "Vivaci", una confraternita e camerieri, festanti junior e festanti "briose".

«Fondamentale il clima respirato durante la Gnoccata.

C' erano tanti giovani che hanno trasmesso quell' allegria che ha contagiato tutti». A parlare è l' assessore alla cultura Gloria Negri, che assieme al sindaco Camilla Verona ha incoronato questa edizione della manifestazione guastallese come «la più bella degli ultimi anni». In un clima da vera festa popolare c' è stata una collaborazione generale: a partire dall' imprenditore Fabio Beltrami, che ha raccolto l' appello della Pro loco, a caccia di uno spazio per l' allestimento dei carri, e ha concesso l' uso del capannone di via Cisa Ligure gratuitamente. Come non menzionare, poi, tutti coloro che hanno dato arredi e oggetti per realizzare i carri e materiali vari. Questo non si è potuto vedere, perché tanti volontari hanno voluto restare "dietro le quinte", ma il loro contributo silenzioso è stato preziosissimo. Tutti i giorni si sono messi all' opera dopo il loro normale turno di lavoro, recandosi nel capannone a piantare chiodi o "incollare" parti dei carri anziché restare comodamente in casa. Non solo, perché molti volontari si sono presi giorni di ferie per poter allestire i carri. I gruppi formati da tanti giovani, a loro



Alcuni volentieri "Gnoccata 2017", manifestazione che sabato e domenica ha portato a Guastalla migliaia di persone. In alto: il sindaco Verona con i volontari, in basso: i gruppi storici

L'autista beve e la gita non parte

Guastalla, avrebbe dovuto accompagnare 40 studenti: multato dalla Stradale

di Giuseppe Bol
L'autista di un furgone che avrebbe dovuto accompagnare 40 studenti di Guastalla è stato multato dalla Stradale per aver bevuto. L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio in via Cisa Ligure, dove il veicolo stava parcheggiato. L'autista, un 40enne, è stato multato per aver bevuto e per aver guidato in stato di ebbrezza. Il veicolo è stato sequestrato e l'autista è stato allontanato dal luogo dell'incidente.

L'autista del furgone ha permesso il controllo dell'auto al poliziotto. Il veicolo era un furgone di proprietà di un professionista. Come essere guidato da un professionista, il veicolo era un furgone di proprietà di un professionista. Come essere guidato da un professionista, il veicolo era un furgone di proprietà di un professionista.

Grondaie sospette su un furgone

Denunciate due nomadi che avevano provocato un incidente

di Giuseppe Bol
Un incidente provocato da un furgone di proprietà di un nomade è stato denunciato dalla Stradale. Il veicolo era un furgone di proprietà di un nomade. L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio in via Cisa Ligure, dove il veicolo stava parcheggiato. L'autista, un 40enne, è stato multato per aver bevuto e per aver guidato in stato di ebbrezza. Il veicolo è stato sequestrato e l'autista è stato allontanato dal luogo dell'incidente.



L'incidente della Dacia venuto nel capannone di via Cisa Ligure

volta, hanno messo tutto il loro impegno.

«L' intenzione - dice l' assessore Negri - è completare la mostra con video della Gnoccata e con pezzi di carri e foto storiche. Vorrei che i volontari che hanno donato le loro energie alla città venissero apprezzati e valorizzati anche dopo la Gnoccata, per lasciare un segno della loro grande partecipazione. È stata data ai giovani grande fiducia e responsabilità: dalla progettazione dei modelli dei carri che hanno sfilato a cura di Silvia Negri, scenografa teatrale 28enne, e Giulia Benaglia, 40enne laureata in illustrazioni di libri, entrambe di Guastalla, all' esecuzione materiale. I risultati sono stati straordinari». «La Gnoccata - aggiunge il sindaco Camilla Verona - è una festa che mette insieme anime di età diverse ma unite dall' amore per la città. In questa manifestazione i guastallesi, ma non solo, riscoprono il senso di appartenenza ad una comunità». Il presidente della Pro loco di Guastalla, Luciano Cavandoli, con tutto il suo staff dà appuntamento al 2020.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIUSEPPE BOI

Al via la ciclabile da Salvarano a Montecavolo

QUATTRO CASTELLA. «La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo della pista ciclabile che collegherà Montecavolo a Salvarano». Lo comunica il sindaco di Quattro Castella, **Andrea Tagliavini**, che sottolinea come il piano per realizzare piste ciclabili nelle frazioni stia procedendo.

La ciclabile tra Montecavolo e Salvarano è un'opera dall'importo di 300mila euro, «comprensivo dell'asfaltatura della strada tra via Manot e via Boiardo. Nei prossimi giorni spiega il sindaco - uscirà il bando di gara per l'assegnazione dei lavori. Inizio cantiere previsto a luglio».

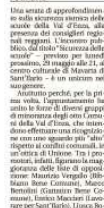
26 Montecchio + Enza + Zone Matildiche

GAZZETTA MARCHIOLETTI 24 MAGGIO 2017

Sicurezza delle scuole, minoranze unite

Quasi tutti i gruppi d'opposizione della Val d'Enza insieme per fare pressione sulle giunte comunali per i criteri antisismici

di Andrea Pizzi



Andrea Pizzi



Una via di Montecchio. In alto: il sindaco di Montecchio, Giuseppe...

Una strada di appoggio, in stile, nella nuova zona di Montecchio. La Val d'Enza, che...

«Dra si procede in ordine sparso. Alcune amministrazioni hanno fatto scelte coraggiose mentre altre non intercettano i fondi a disposizione».

prevedono in ordine sparso, disomogeneità, una situazione...

«Dra si procede in ordine sparso. Alcune amministrazioni hanno fatto scelte coraggiose mentre altre non intercettano i fondi a disposizione».

Escalation di violenza: 23enne ai domiciliari

Cavigliaro, l'obbligo di firma non basta per il giovane che ha mandato all'ospedale un carabiniere



Carabinieri di Cavigliaro, intervenuti per fermare il 23enne violento

Non è stato sufficiente, perché il ragazzo si mette di un mese al loro progredire. In un mese di altri gravi episodi di violenza, rapimenti e omicidi dei carabinieri di Cavigliaro alla Procura reggina.

Al via la ciclabile da Salvarano a Montecavolo

Quattro Castella, alla guida comunale ha approvato il progetto esecutivo della pista ciclabile che collegherà Montecavolo a Salvarano.

Quattro Castella, alla guida comunale ha approvato il progetto esecutivo della pista ciclabile che collegherà Montecavolo a Salvarano.

Corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo

Il corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo

Il corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo. Il corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo.



Il corteo matildico, realizzato dall'Ente Matilde Magnifico

quattro castella

Corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo

QUATTRO CASTELLA Diverse novità quest'anno al **Corteo** storico matildico, tra cui l'ampliamento del programma, che comincerà già nella serata di venerdì 26 maggio con una suggestiva "Cena del Volgo" in piazza Dante, a cura dei Villici. Sabato dalle 15.30 in poi, in piazza Dante, si terrà il 3° Torneo del **Bianello**, gara nazionale Fisb tra vari gruppi tra i migliori sbandieratori e musicisti d'Italia, organizzato dalla Maestà della Battaglia. Ricchissimo anche il menù del sabato sera, con un'altra cena medievale al Pavaglione e la nuova coreografia della grande Fiaccolata matildica che farà convogliare da 4 punti del paese tutti i figuranti con le fiaccole verso il sagrato della chiesa di Sant'Antonino, dove si susseguiranno spettacoli medievali fino a tarda sera, il cui epilogo, alle 22.30, sarà lo spettacolo di sputafuoco, giocolieri del fuoco, sbandieratori e musicisti della Maestà della Battaglia. Alle 23, al Pavaglione, "Il Villaggio che danza" con le musiche dei Trovadores de Romagna, mentre i nottambuli faranno festa fino alle 2 di notte al "Villaggio dei Lottatori" allestito nei pressi del Giambellino. Domenica dalle 9 alle 13, sui prati del **Bianello**, 2° Torneo di Matilde, sfida tra un centinaio di arcieri valida per il campionato regionale di tiro con gli archi storici. Alle 10.45, in chiesa, cerimonia di investitura dei cavalieri della Quintana dell'Anello e la scelta in sorte dei lottatori del Ponte nella chiesa di Sant'Antonino. Nuova collocazione anche per il **Corteo** dei Fanciulli, "promosso" nell'arena matildica alle 16.30, a ridosso del **Corteo**. Ultima novità, la Cena con Matilde al Pavaglione, aperta a tutti: nella serata di domenica, tutti a cena con gli interpreti del **Corteo**, compresi i due attori protagonisti dell'edizione 2017, Sabrina Paravicini e **Andrea** Gherpelli. Dal punto di vista storico, la novità principale è l'introduzione di un nuovo episodio nella rievocazione: quello relativo al Bando di Lucca, atto con cui l'imperatore Enrico IV tolse tutti i diritti e poteri a Matilde. Altra novità: il nuovo palio matildico realizzato dall'artista Maurizio Magnani. Il palio verrà prelevato dal municipio domenica mattina per essere scortato da un corteo di cavalieri e figuranti fino alla chiesa di Sant'Antonino. Lì, al termine della messa in costume, il palio riceverà la benedizione. Nel pomeriggio sarà assegnato premio ai vincitori del Gioco del Ponte.

26 Montecchio ♦ Enza ♦ Zone Matildiche

Sicurezza delle scuole, minoranze unite

Quasi tutti i gruppi d'opposizione della Val d'Enza insieme per fare pressione sulle giunte comunali per i criteri antisismici

di Andrea Prati

di Enza



Una serata di approfondimento sulla sicurezza sismica delle scuole della Val d'Enza, alla presenza dei consiglieri regionali, regionali, provinciali e comunali, del sindaco e della giunta comunale, è prevista per venerdì 26 maggio alle 18.30, in un'aula della scuola di Montecchio. Il tema è la sicurezza sismica delle scuole, con particolare riferimento alle scuole di Montecchio, che ha dato il punto di partenza per il progetto di legge regionale in materia. L'argomento è stato discusso in una riunione di lavoro, a cui hanno partecipato i consiglieri regionali, provinciali e comunali, il sindaco e la giunta comunale. Il progetto di legge regionale è stato discusso in una riunione di lavoro, a cui hanno partecipato i consiglieri regionali, provinciali e comunali, il sindaco e la giunta comunale. Il progetto di legge regionale è stato discusso in una riunione di lavoro, a cui hanno partecipato i consiglieri regionali, provinciali e comunali, il sindaco e la giunta comunale.



Di un proclama in ordine di giorno. Alcune amministrazioni hanno fatto scelte coraggiose mentre altre no. I fondi a disposizione

Il dato politico è che per la prima volta liste di ispirazione civica e di ispirazione liberale hanno concesso per il bene dei cittadini di essere rappresentati in consiglio comunale. In consiglio comunale, il sindaco è stato eletto per un periodo di tre anni. Il sindaco è stato eletto per un periodo di tre anni. Il sindaco è stato eletto per un periodo di tre anni.

Escalation di violenza: 23enne ai domiciliari

Caviglioglio, l'obbligo di firma non basta per il giovane che ha mandato all'ospedale un carabiniere



di Marco Costantini
di Caviglioglio

Il 24 aprile il giovane aveva mandato all'ospedale un carabiniere. Il 24 aprile il giovane aveva mandato all'ospedale un carabiniere. Il 24 aprile il giovane aveva mandato all'ospedale un carabiniere.

QUATTRO CASTELLA Corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo

Il corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo. Il corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo. Il corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo.



Sicurezza delle scuole, minoranze unite

Quasi tutti i gruppi d' opposizione della Val d' Enza insieme per fare pressione sulle giunte comunali per i criteri antisismici

di Ambra PratiwSANT' ILARIOUna serata di approfondimento sulla sicurezza sismica delle scuole della Val d' Enza, alla presenza dei consiglieri regionali reggiani. L' incontro pubblico, dal titolo "Sicurezza delle scuole" - previsto per lunedì prossimo, 29 maggio alle 21, al centro culturale di Mavarta di Sant' Ilario - è un unicum nel suo genere.

Anzitutto perché, per la prima volta, l' appuntamento ha unito le forze di diversi gruppi di minoranza degli otto Comuni della Val d' Enza, che intendono effettuare una ricognizione con uno sguardo più "alto" rispetto ai confini comunali, in un' ottica di Unione. Tra i promotori, infatti, figurano la maggioranza delle liste di opposizione: Maurizio Vergallo (Bibbiano Bene Comune), Marco Bertolini (Gattatico Bene Comune), Enrico Maccieri (Lavorare per Sant' Ilario), Liusca Boni (Caviago Città Aperta), Natasha Cersosimo (M5S Caviago), Fabio Zanchin (M5S San Polo), Marco Arduini (Solidarietà e Partecipazione di San Polo), Mauro Caldini (M5S Montecchio), Paolo Del Sante (centrodestra Sant' Ilario), Sergio Monticelli (centrodestra Sant' Ilario), Marcella Menozzi, Flavio Ferrari e Marco Orlandini (Cambia Sant' Ilario).

«Il dato politico è che per la prima volta liste di ispirazione diversa e opinioni diverse fanno fronte comune per il bene dei ragazzi e degli insegnanti - spiega Alberto Lotti, ex consigliere di minoranza di Lavorare per Sant' Ilario, che si è occupato a lungo del tema e che introdurrà la discussione, coordinata da Davide Nitrosi -. L' obiettivo è "aiutare" le amministrazioni e spingere ogni giunta affinché consideri la sicurezza degli edifici scolastici una priorità assoluta. Anche i consiglieri regionali (Yuri Torri di Sinistra Italiana, Silvia Prodi del Gruppo Misto, Gabriele Delmonte Lega Nord e Gianluca Sassi del Movimento 5 Stelle) hanno aderito subito: il loro compito sarà illustrare lo stato dei provvedimenti messi in campo in Emilia Romagna e, soprattutto, come intercettare i fondi regionali finalizzati alla conformità sismica». Già, perché ormai la partita si decide esclusivamente a palazzo Aldo Moro, sede della Regione. «Le risorse possono provenire solo dalla Regione, ma il punto è che non si capisce perché certi Comuni sono immobili e altri invece sono veloci ad intercettare i fondi». Il problema delle scuole vetuste - e delle palestre annesso, alcune delle quali costruite a pilastri non ancorati, come i capannoni imploditi nel Modenese - si ripresenta fotocopia in ogni Comune della Val d'

26 Montecchio ♦ Enza ♦ Zone Matildiche

Sicurezza delle scuole, minoranze unite

Quasi tutti i gruppi d' opposizione della Val d'Enza insieme per fare pressione sulle giunte comunali per i criteri antisismici

di Ambra Prati
L'AVVENTURA

Una serata di approfondimento sulla sicurezza sismica delle scuole della Val d'Enza, alla presenza dei consiglieri regionali reggiani. L'incontro pubblico, dal titolo "Sicurezza delle scuole" - previsto per lunedì prossimo, 29 maggio alle 21, al centro culturale di Mavarta di Sant' Ilario - è un unicum nel suo genere.

Anzitutto perché, per la prima volta, l'appuntamento ha unito le forze di diversi gruppi di minoranza degli otto Comuni della Val d'Enza, che intendono effettuare una ricognizione con uno sguardo più "alto" rispetto ai confini comunali, in un'ottica di Unione. Tra i promotori, infatti, figurano la maggioranza delle liste di opposizione: Maurizio Vergallo (Bibbiano Bene Comune), Marco Bertolini (Gattatico Bene Comune), Enrico Maccieri (Lavorare per Sant' Ilario), Liusca Boni (Caviago Città Aperta), Natasha Cersosimo (M5S Caviago), Fabio Zanchin (M5S San Polo), Marco Arduini (Solidarietà e Partecipazione di San Polo), Mauro Caldini (M5S Montecchio), Paolo Del Sante (centrodestra Sant' Ilario), Sergio Monticelli (centrodestra Sant' Ilario), Marcella Menozzi, Flavio Ferrari e Marco Orlandini (Cambia Sant' Ilario).



Alberto Lotti

«Ora si procede in ordine sparso. Alcune amministrazioni hanno fatto scritte di compromesso, come ad esempio Montecchio, che si è data un piano di stabilità per il comune entro il mese di maggio». Alberto Lotti, consigliere regionale di Sant' Ilario, non è unico nel suo genere. «Molti Comuni sono immobilizzati. In attesa di interventi da parte della Regione, ma il punto è che non si capisce perché certi Comuni sono immobili e altri invece sono veloci ad intercettare i fondi». Il problema delle scuole vetuste - e delle palestre annesso, alcune delle quali costruite a pilastri non ancorati, come i capannoni imploditi nel Modenese - si ripresenta fotocopia in ogni Comune della Val d'Enza, in ogni Comune della Val d'Enza.

Escalation di violenza: 23enne ai domiciliari

Caviago, l'obbligo di firma non basta per il giovane che ha mandato all'ospedale un carabiniere



I carabinieri di Caviago, intervenuti per fermare il 23enne violento

Non è stato sufficiente, perché il ragazzo è venuto di un mese di non pagamento. Di un mese di aver fatto il lavoro di un comune. Il 23enne è stato mandato ai domiciliari per aver mandato all'ospedale un carabiniere. Il 23enne è stato mandato ai domiciliari per aver mandato all'ospedale un carabiniere. Il 23enne è stato mandato ai domiciliari per aver mandato all'ospedale un carabiniere.

Al via la ciclabile da Salvarano a Montecchio

QUATTRO CASTELLA. La giunta comunale ha approvato il progetto per la ciclabile che collegherà Salvarano a Montecchio. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale di Montecchio. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale di Montecchio.



Il nuovo paleis matildico, realizzato dall'architetto Massimo Osti

Quattro Castella

Corteo matildico, da venerdì un programma ricchissimo

QUATTRO CASTELLA. Il corteo matildico sarà un evento molto interessante. Il corteo matildico sarà un evento molto interessante. Il corteo matildico sarà un evento molto interessante.

Il nuovo paleis matildico, realizzato dall'architetto Massimo Osti

Enza, prosegue lotti. Ma le singole giunte procedono in ordine sparso, determinando una situazione a macchia di leopardo.

«Le ultime scuole costruite in Val d' Enza risalgono a metà anni '80; direi che le ultime edificate sono state le medie ed elementari di Campegine - ricorda lotti -. Però alcune amministrazioni hanno fatto scelte coraggiose, come ad esempio Montecchio, che ha sfiorato il patto di stabilità pur di costruire ex novo. Altre, come **Quattro Castella**, hanno messo in cima alla lista gli istituti. Altre ancora, come Bibbiano, hanno preferito per tempo procedere a ristrutturazioni».

Accanto a questi "velocisti", però, secondo le minoranze, coabitano giunte al palo, con edifici con grosse criticità. lotti indica tra la retroguardia «Sant' Ilario, Gattatico, Campegine (ma all' iniziativa non ha aderito alcun gruppo di Campegine, nonostante l' 11 giugno vi siano le elezioni amministrative - ndr) e Cavriago, dove si è proposto un referendum per decidere se costruire una materna nuova o ristrutturare quella esistente. In questi Comuni le maggioranze non approfittano dei fondi regionali».

lotti conclude sottolineando che l' assemblea sarà pubblica e aperta a tutti, «cittadinanza e amministratori compresi. Non abbiamo preclusioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBRA PRATI

TRE GIORNI

Fiaccolate, appuntamenti gastronomici e investire per la manifestazione

TUTTO PRONTO a **Quattro Castella** per il via del 52° **Corteo** matildico, che aprirà i battenti nel week-end tra qualche novità. Solitamente inaugurato il sabato, quest'anno la manifestazione partirà venerdì, con una suggestiva 'Cena del Volgo' in piazza Dante. Sarà un menù in pieno stile medievale, con una ricerca specifica per le pietanze dell'epoca: meglio prenotare, visti i soli 60 posti disponibili.

Nella giornata di sabato spazio alla grande fiaccolata matildica, che farà convogliare da quattro punti diversi del paese i figuranti, diretti al sagrato della chiesa di Sant'Antonino. La serata proseguirà con le musiche dei Trovadores di Romagna (caratteristica musica strumentale con canti del periodo medievale) fino a tarda notte, all'interno del 'Villaggio dei Lottatori' allestito sui prati del **Bianello**.

ANCHE la tradizionale chiusura di domenica subirà qualche cambiamento.

Innanzitutto sarà replicata una vera e propria investitura dei cavalieri, impegnati nella 'Quintana dell'Anello' (infilare la lancia al loro interno mentre si cavalca) per entrare così in una delle storiche contrade.

Durante la serata ci sarà la possibilità di cenare insieme a Matilde (Sabrina Paravicini) ed Enrico V (il correggese **Andrea** Gherpelli), che precedentemente reciteranno nell'arena matildica. Saranno impegnati 900 figuranti, con l'incasso da devolvere in beneficenza e la grande opportunità di rivivere un momento unico di storia reggiana. Catapultati per tre giorni nel medioevo di imperatori, papato e donne di potere. Stefano Chiossi.

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017 **Il Resto del Carlino**

VAL D'ENZA

CAVRIAGO NON ERA BASTATO L'OBBLIGO DI FIRMA

Botte, ingiurie e alcol Scattano i domiciliari

Nuovi episodi violenti dopo il primo provvedimento

—GIVAGO—
ERA STATO arrestato il 24 aprile per aver mandato in ospedale un carabinieri. Ed era stato scarcerato con l'applicazione, dopo la convocazione della misura cautelativa dell'obbligo di presentazione quotidiana ai carabinieri. Un provvedimento che non è bastato a mitigare l'indole violenta di un giovane reggiano che a meno di un mese dall'arresto, si è reso protagonista di una serie di gravi episodi di violenza che i carabinieri hanno segnalato alla Procura, che a sua volta ha chiesto e ottenuto un aggravamento della misura cautelativa, con un'ordinanza di custodia cautelativa estensiva in regime di arresti domiciliari, eseguita lunedì.

AGLI ARRESTI IN CASA
In pochi giorni insulti a medici, botte a un autista e danni a un bar

abitudine per eseguire una perquisizione finalizzata alla ricerca di droga (attività che poi però si rivelerà agrammi scarsi di successo). Per questi fatti era stato arrestato per poi, dopo la convocazione, essere sottoposto all'obbligo di

presentazione quotidiana ai carabinieri. In questo periodo tuttavia il giovane si è reso protagonista, secondo la ricostruzione dei carabinieri, di ulteriori atti di violenza contro le persone e contro le cose. Nella notte tra il 6 e il 7 maggio, in stato di alterazione dovuto all'abuso di alcol, era stato protagonista di una completa sprezzante e ingiuriosa nei confronti dei sanitari intervenuti per medicare un amico ferito al palmo di una mano con una bottiglia di vetro. Il 7 maggio aveva danneggiato i locali di un bar di Cavriago. Mentre il 9 maggio è stato protagonista di un'insultata di spaccata a bordo di un pullman culminata con l'aggressione all'autista colpendo con un pugno al volto che ha provocato lesioni.

SAN POLO I TESSERATI HANNO DA 7 A 60 ANNI

Riparte il Blue Maza Motocross



FRONTI ALLA NUOVA STAGIONE. Tra i tessarati c'è anche la piccola Ginevra Farri, unica donna del team di motocross

PARTE dell'amicizia e da una grande cura la stagione del Blue Maza motocross. Molti i piloti pronti a gareggiare nelle categorie del campionato Viro o semplicemente per divertirsi con una licenza non agonistica. L'obiettivo principale della Blue Maza è infatti quello di animare il risultato sportivo (sempre importante) il divertimento e l'aggregazione fra amici di tutte le età. I tessarati vanno dai 7 ai 60 anni e comprendono - oltre alla piccola Ginevra Farri, unica donna del team - giovani e meno giovani provenienti da tutta la Val d'Enza. La cura di presentazione si è svolta alla Rocca di San Polo.

BIBBIANO - CAVRIAGO VISITA AL CAPO DI MALTHAUSEN

Studenti al Viaggio della Memoria

—BIBBIANO - CAVRIAGO—
INSIEME per non dimenticare. Si è concluso il 22° viaggio della Memoria, destinazione Tre campi di concentramento di Mauthausen e il memoriale di Graz, promosso dalle Scuole Ausp di Bibbiano Cavriago. I protagonisti sono stati i 43 ragazzi delle scuole secondarie di primo grado dei rispettivi paesi, accompagnati da genitori, rappresentanti dell'Anpi, il sindaco di Bibbiano Andrea Caracci e il vicesindaco Paola Fogliani.

CANOSSA REGOLAMENTO DELL'AREA DEI LAGHI LUCERIA

Consiglio comunale lunedì 29 maggio alle 20.30 a Canossa, tra i punti all'ordine del giorno: l'approvazione del regolamento dell'area dei Laghi Luceria e l'acquisizione bonaria dell'area di parcheggio pubblica in località Rocca.



MATILDE ED ENRICO V. I protagonisti del Corteo matildico di domenica, gli attori Sabrina Paravicini e Andrea Gherpelli

QUATTRO CASTELLA Corteo Matildico, si cena con Matilde ed Enrico V

TUTTO PRONTO a Quattro Castella per il via del 52° Corteo matildico, che aprirà i battenti nel week-end tra qualche novità. Solitamente inaugurato il sabato, quest'anno la manifestazione partirà venerdì, con una suggestiva 'Cena del Volgo' in piazza Dante. Sarà un menù in pieno stile medievale, con una ricerca specifica per le pietanze dell'epoca: meglio prenotare,

TRE GIORNI
Fiaccolate, appuntamenti gastronomici e investire per la manifestazione

visti i soli 60 posti disponibili. Nella giornata di sabato spazio alla grande fiaccolata matildica, che farà convogliare da quattro punti diversi del paese i figuranti, diretti al sagrato della chiesa di Sant'Antonino. La serata proseguirà con le musiche dei Trovadores di Romagna (caratteristica musica strumentale con canti del periodo medievale) fino a tarda notte, all'interno del 'Villaggio dei Lottatori' allestito sui prati del **Bianello**.

ANCHE la tradizionale chiusura di domenica subirà qualche cambiamento. Innanzitutto sarà replicata una vera e propria investitura dei cavalieri, impegnati nella 'Quintana dell'Anello' (infilare la lancia al loro interno mentre si cavalca) per entrare così in una delle storiche contrade. Durante la serata ci sarà la possibilità di cenare insieme a Matilde (Sabrina Paravicini) ed Enrico V (il correggese **Andrea** Gherpelli), che precedentemente reciteranno nell'arena matildica. Saranno impegnati 900 figuranti, con l'incasso da devolvere in beneficenza e la grande opportunità di rivivere un momento unico di storia reggiana. Catapultati per tre giorni nel medioevo di imperatori, papato e donne di potere. Stefano Chiossi

torneo pranditorneo prandi

Il Progetto Intesa vince e avvicina le prime

REGGIO EMILIASi chiude in parità la sfida del girone D del Torneo Prandi tra Castellarano e Progetto Montagna. Le due formazioni, che nella prima giornata della manifestazione si erano imposte rispettivamente contro Invicta Gavasseto e Progetto Intesa, non vanno oltre l'1 a 1 nello scontro diretto e rimangono così appaiate in testa alla classifica del girone con 4 punti all' attivo.

Approfitta del pareggio tra le due formazioni di testa il Progetto Intesa che supera con un perentorio 5 a 1 l' Invicta Gavasseto, riscattando la sconfitta rimediata nella prima giornata del torneo. Con questa vittoria il Progetto Intesa si è quindi portata ad un solo punto di distanza dalla vetta della classifica del girone.

Nel girone B dopo la vittoria all' esordio contro il **Vezzano**, il Bibbiano San Polo viene sconfitto per 2 a 1 dalla Tricolore Reggiana e viene agganciato a 3 punti proprio dalla formazione cittadina. Chi perde ancora invece è il **Vezzano** che viene superato 4 a 0 dalla Correggese che rimane così a punteggio pieno in testa al girone.

36 Sport

Gelo su Tognetti «Con la Scandianese nessuna fusione»

Calcio Promozione, l'idea era del presidente rossoblu Arcetana, Fellegara e Boiardo vogliono restare autonomi

Il per ora inattuabile è il progetto di fusione tra i due club. Il presidente dell'Arcetana, Fellegara, non vuole rinunciare alla propria autonomia. Anche Boiardo, presidente del Vezzano, non è favorevole a una fusione. Tognetti, invece, è pronto a cedere la società sportiva di Scandianese. «Con la Scandianese nessuna fusione», dice Tognetti. «Il progetto di fusione è stato fatto, ma non è stato accettato».



Roberto Tognetti (Scandianese)



Roberto Tognetti (Scandianese)



Roberto Tognetti (Scandianese)

Le tre squadre hanno rifiutato la proposta per salvaguardare i propri settori giovanili e i tesserali che rischierebbero di restare senza squadra club ha portato avanti in questi anni. Per questo tempo non si è mai mosso dal suo campo. Per questo tempo non si è mai mosso dal suo campo. Per questo tempo non si è mai mosso dal suo campo.

I Giovannissimi vincono il Trofeo delle Province

La selezione dei 2003 guidata da Govi ha riportato a Reggio il titolo battendo 1 a 0 il Modena in finale



La selezione reggina dei 2003 guidata da Govi ha riportato a Reggio il Trofeo delle Province

Il trofeo è stato vinto dalla squadra reggina guidata da Govi. La squadra ha battuto il Modena in finale. La squadra reggina ha vinto il trofeo delle province.

TORNEO PRANDI Il Progetto Intesa vince e avvicina le prime

MONTAGNA		INVICTA		VEZZANO	
CASTELLARANO	PROGETTO INTESA	INVICTA	PROGETTO INTESA	BIBBIANO S. POLO	TRICOLE
1	5	1	5	0	0

SPORT E LEGALITÀ La coppa va alle Fiamme Gialle



La squadra della Fiamme Gialle presenta il capitano Paolo Pini (in basso)

Montalto, lampioni in tilt e residenti a buio: si accende la polemica

MONTALTO (VEZZANO) Lampioni spenti nella borgata di Possione nella frazione vezzanese di Montalto: protestano i cittadini che chiedono urgenti soluzioni per risolvere questa situazione di pericolo e insicurezza per gli abitanti. Il problema dell'illuminazione pubblica che non funziona regolarmente in località Possione, nella zona di Montalto, è stato denunciato su Facebook da una residente. «Ormai spiega una cittadina da settimane, nonostante diverse segnalazioni, ci ritroviamo al buio come un mese fa. Entrambi i lampioni che illuminano la nostra borgata di Possione sono spenti. Per illuminare di notte siamo costretti a tenere le luci di casa nostra accese: di questi tempi anche queste piccole cose ti fanno sentire un po' più al sicuro. Ma è possibile che per cambiare due lampadine serva così tanto tempo? Ma chi si occupa di queste cose? Servizio dato in appalto? Certo che quando si tratta di pagare le tasse bisogna scattare subito.» La cittadina sottolinea inoltre che questo è un piccolo esempio «di come funzionano i servizi verso i cittadini. Di sicuro per le prossime elezioni avremo luci splendide e chissà che non ci asfaltino anche la strada, sono passati solo 30 anni». Una pensionata della zona, che abbiamo consultato sul disservizio segnalato su Facebook, ha spiegato che i residenti di Possione di Montalto «hanno già protestato perché i lampioni sono spenti e il problema si era già verificato un'altra volta». Il sindaco di Vezzano Mauro Bigi, interpellato in merito, ha dichiarato: «Abbiamo un sistema di illuminazione vecchio ed inefficiente. Quattro anni fa sostituimmo il 40% dei punti luce: quest'anno con il piano luce già approvato a bilancio il restante 60%. Il bando uscirà quest'estate - te per terminare i lavori spero entro l'anno. Nel caso specifico siamo in uno dei punti più critici. Ogni tanto salta e noi lo ripariamo. Non corrisponde al vero che sono settimane che sono al buio. Dalle loro segnalazioni conclude Bigi non risulta affatto.

14 | la VOCE **MONTAGNA** MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017

CASINA

In biblioteca una serata dedicata alla natura

CASINA. La biblioteca di Casina organizza per domani sera, con inizio alle ore 21, una serata che sarà dedicata alla natura. Oltre all'iniziativa sarà Cristina Ciavetti (scenografia, artefatta e illustrazione) che svolgerà la narrazione e quali benefici può apportare nella vita quotidiana. «Perfommo» - spiegano dalla biblioteca di Casina - anche dell'uso che le terapie naturali possono offrire, come l'affiancamento alle cure mediche tradizionali». L'appuntamento è quindi in programma per domani sera a Casina in biblioteca con ingresso gratuito. (M.B.)

CASTELNOVO MONTI

Senso alternato su un tratto della S63

CASTELNOVO MONTI. Senso unico alternato lungo la Strada di la provinciale Castelfranco-Monta, da ieri al 1° giugno, anche le domeniche e i festivi, tra le 5 e le 19, all'uscita del centro abitato verso il valico del Cerreto. Lo ha comunicato Anas, che ha dato via ad alcuni lavori di manutenzione della strada a causa di una frana.

L'evoluzione della situazione del traffico lo tempo sarà consultabile su www.serviziomas.it. Il servizio clienti Ponte Anas è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800 841 148.

Montalto, lampioni in tilt e residenti al buio: si accende la polemica

CASINA Il grazie del paese a Bianca: una volontaria a servizio della comunità

CASINA. Per il suo benemerito servizio alla comunità, che con spirito di iniziativa, sensibilità e costanza ha affiancato il servizio pubblico nel dare assistenza alla persona anziana e ammalata, di essere oggi il ringraziamento a nome della "comunità casina". Ha ringraziato la signora Bianca, subito scorsa, a nome di tutta la comunità di Casina.

Nelle sue mani ha consegnato una preziosa: un dono originale per rendere ufficiale il "grazie" di un intero paese.

Bianca da molti anni è volontaria e accompagna gli anziani nei migliori centri e Ricovero, nonché presta il suo aiuto ai disabili e all'anziano che necessitano di aiuto.

La cerimonia si è svolta nella sala consiliare alla presenza di assessori e consiglieri.

Cambio della guardia a Villa Maria: il nuovo presidente è Elisa Conconi

CASINA. Dopo sei anni e mezzo, dal mese di maggio il dott. Emilio Baroni lascia la presidenza della casa di riposo Villa Maria di Casina. «Un devoto e serio grande e riconosciuto da parte della comunità di Casina per il servizio svolto con competenza, pazienza e spirito di collaborazione. Attraverso la sua esperienza ha contribuito a migliorare e dare stabilità nella gestione sia economica che organizzativa della casa. Un lavoro che ha messo al servizio della comunità gratuitamente. Un grande anche a tutti coloro che hanno collaborato con lui, in particolare la sua famiglia che gli è stata di supporto e ha permesso di donare il tempo necessario al servizio di Villa Maria».

Questo il discorso con cui la comunità parrocchiale ha salutato Baroni e ha consegnato il testimone al nuovo presidente, Elisa Conconi. Ci sarà la sua guida della faccenda a cui ha capo la casa di riposo Villa Maria.

«Un ringraziamento particolare a Elisa ha sottolineato don Nido - per aver accettato di svolgere gratuitamente questo servizio, che richiede impegno, competenza e responsabilità. Siamo certi che il suo qualità professionali e umane le permetteranno di svolgere egregiamente questo ruolo a Villa Maria».

La fondazione Villa Maria è responsabile della gestione della comunità casa di riposo, casa ospitata nel territorio del comune di Casina. La signora Elisa Conconi è stata eletta presidente della comunità casa di riposo, casa ospitata nel territorio del comune di Casina. La signora Elisa Conconi è stata eletta presidente della comunità casa di riposo, casa ospitata nel territorio del comune di Casina.

Meteo LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

MESE	Mattino	Pomeriggio	Sera	Notte
MAR 24 MAG	Sereno	Sereno con nuvole	Quasi sereno	Pioggia
Temp. max	10°C	14°C	20°C	17°C
Temp. min	6°C	10°C	7°C	10°C
Zero termico	1000 h	3000 h	3400 h	3000 h
Precipitazioni	0%	0%	0%	70%

MESE	Mattino	Pomeriggio	Sera	Notte
GIO 25 MAG	Variable	Sereno con nuvole	Sereno	Sereno
Temp. max	17°C	20°C	20°C	17°C
Temp. min	13°C	13°C	13°C	6°C
Zero termico	3000 h	3400 h	3000 h	3000 h
Precipitazioni	0%	0%	0%	0%

Il sole Giorno 17 ore di sole alle 05:41 - Tramonto alle 20:47

La luna Primo quarto 15/05/2017

Ritrovamento dei polveri sottili (PM10)

Prato	27
Parma	19
Reggio nell'Emilia	28
Modena	23
Stigliano	16
Ferrara	18
Bologna	18
Parma	13
Reggio	18

Il ponte di Veggia? «Sicuro, ma da sistemare»

- CASALGRANDE - IL PONTE di Veggia? E' sicuro, «non vi sono problemi di natura statica. Tuttavia è vero che si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria per mantenere il ponte in efficienza e in buono stato di conservazione». Questo quanto emerge da un comunicato congiunto a firma delle amministrazioni comunali di Casalgrande e di Sassuolo. «Allo scopo - si legge nel documento - di tranquillizzare ulteriormente la cittadinanza a seguito di voci, circolate in maniera incontrollata e forse strumentalmente polemiche su alcuni social, si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto, alla presenza di tecnici della Sgp (Sassuolo Gestioni Patrimoniali), del Comune di Casalgrande e della Provincia di Modena, che ha confermato come, sebbene il ponte in alcune zone presenti i segni di degrado, non vi siano problemi di natura statica. In particolare si dovrà intervenire con opere di manutenzione per non far progredire il degrado sulle parti 'accessorie' come le solette, i camminamenti, i parapetti. Tra i due comuni interessati è stato convenuto che nei prossimi mesi si dovrà sviluppare il progetto di manutenzione straordinaria che includerà uno studio anche per altre opere provvisorie».

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017 **Il Resto del Carlino** 23

Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

SCANDIANO «BISAMAR»: I CONTROLLI DELL'ARIA?
«È una vicenda incredibile» scrive il M5s. Nel maggio 2016 il consiglio comunale ha approvato una mozione (firmata dal M5s) che impegnava l'amministrazione a chiedere all'Arpa provinciale di puntellare un laboratorio mobile per rilevare la qualità dell'aria nel quartiere Bisamar». Ma così non è andata. Un cittadino, rivolgendosi all'Arpa, si è sentito rispondere che il laboratorio mobile era stato posizionato, su indicazione del Comune, presso il polo scolastico superiore.

Il ponte di Veggia? «Sicuro, ma da sistemare»

CASALGRANDE - Il ponte di Veggia è sicuro, non vi sono problemi di natura statica. Tuttavia è vero che si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria per mantenere il ponte in efficienza e in buono stato di conservazione. Questo quanto emerge da un comunicato congiunto a firma delle amministrazioni comunali di Casalgrande e di Sassuolo. «Allo scopo - si legge nel documento - di tranquillizzare ulteriormente la cittadinanza a seguito di voci, circolate in maniera incontrollata e forse strumentalmente polemiche su alcuni social, si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto, alla presenza di tecnici della Sgp (Sassuolo Gestioni Patrimoniali), del Comune di Casalgrande e della Provincia di Modena, che ha confermato come, sebbene il ponte in alcune zone presenti i segni di degrado, non vi siano problemi di natura statica. In particolare si dovrà intervenire con opere di manutenzione per non far progredire il degrado sulle parti 'accessorie' come le solette, i camminamenti, i parapetti. Tra i due comuni interessati è stato convenuto che nei prossimi mesi si dovrà sviluppare il progetto di manutenzione straordinaria che includerà uno studio anche per altre opere provvisorie».

«Era un gigante buono» Bossi all'addio di Spadoni

Scandiano, ieri il funerale dell'exponente leghista

SCANDIANO - «ERA un gigante buono, lui per me c'è sempre stato. C'era anche Umberto Bossi, leader storico della Lega nord, ieri al funerale di Gianmario Spadoni, il fedelissimo scandianese che per anni ha militato nelle file del suo partito. «Bossi, inferno della scomparsa di Spadoni - dice Fabio Ferrari - mi aveva confidato che avrebbe partecipato alle elezioni. Io, così è stato. Volevo essere presente a tutti i costi. Non era una grande affluenza per Franco Bossi nel ricordo l'amico scomparso, ha espresso le sue più sentite condoglianze ai familiari». Un'occasione per il «senatur» per trasmettere anche qualche ora nella cittadina scandianese. Con lui Antonio Fabio Ferrari con il quale si è intrattenuto nel bar che si affaccia su piazza Filadelfia. «Non abbiamo parlato di politica - dice Ferrari - il nostro pensiero era tutto per Franco scomparso». Spadoni era deceduto domenica mattina all'ospedale di Scandiano dove era ricoverato da alcuni giorni a causa di una malattia. La notizia della sua scomparsa aveva destato molta commo- zione, non solo a Scandiano, ma anche fuori dai confini della provincia di Reggio. In tanti hanno partecipato ieri mattina al funerale nella chiesa di Bocconato di Albinea per l'ultimo saluto. Fra i presenti anche il sindaco Biondini di Viano. «Francine» come veniva chiamato dagli amici, era una persona stimata per la sua cordialità e simpatia. Dopo una prima vocazione comunista si era avvicinato alla Lega, diventando un attivista tanto da indagare anche per le sue prese di posizione di carattere dialettico con alcuni esponenti politici del Carroccio come Calchi Novati, Marini e Salvini. A lungo era stato l'autista e assistente personale dell'assessore provinciale Angelo Alessandrini con il quale aveva condiviso anni di militanza politica. La sua cordialità era infinita. Tutti lo conoscevano come «Francinchi», «Ombra», «il Luogio», soprannomi affettuosi che ritraevano la figura di suo temperamento giocoso e la sua stazza di tutto rispetto. Antonio Caser

BOSSI E FABIO FERRARI ieri al funerale di Spadoni. In alto: il leader della Lega Nord. A sinistra: il sindaco di Scandiano, Gianmario Spadoni. In basso: il sindaco di Viano, Biondini.

RUBIERA
Il Comandante Alfa racconta all'Herberia le sue missioni

HERBERIA
L'ha arrestato nell'ombra con la morte annunciata, per diffidare gli altri e la legge. È il Comandante Alfa, figlio suo dei fondatori del Cio, Gruppo d'Intervento Speciale del Carabinieri, che sarà a Rubiera domenica per presentare i due libri nei quali narra la propria vita, l'addestramento e le missioni sul alto rischio. Il ministro della Sanità, Roberto Gualtieri, e il ministro dell'Interno, Paolo Misiano, hanno autorizzato il Comandante Alfa a pubblicare i suoi libri. Il primo, «L'Alfa», narra la sua vita di soldato e di comandante. Il secondo, «L'Alfa», narra la sua vita di comandante e di uomo di governo. I due libri sono stati pubblicati da Feltrinelli.

LADRI IN TRASFERTA
Gli arresti a Ferrara della banda del buco A Scandiano sfuggono a un posto di blocco

SCANDIANO
PER ORA sono 55 i possibili autori della banda del buco. L'unità di indagine dei carabinieri non ha concluso ancora l'indagine di 14 delle 500 videocamere di sorveglianza. C'è un certo numero di persone che sono state identificate. Il numero di persone che sono state identificate è di 14. Le altre 36 sono ancora da identificare. Il numero di persone che sono state identificate è di 14. Le altre 36 sono ancora da identificare.

CASTELLARANO L'HA TOCCATA CON UNA SCUSA, SCATENANDO LA REAZIONE DEGLI AMICI DELLA GIOVANE Molesta una ragazzina minorenni, denunciato un pensionato

CASALGRANDE - Servire meglio una cittadina, lo ha toccato il pensionato. Terminati gli accertamenti, l'auto è stata denunciata alla Procura. Sul provvedimento, noto anche ai carabinieri per precedenti in materia di reati contro la persona, si stanno ora concentrando le indagini investigative dei carabinieri. Da verificare se sia trattato, in merito, di un caso isolato. L'auto è stata sequestrata in alcune occasioni in passato, si sono registrati incidenti di varia natura.

«Ponte di Veggia sicuro, ma interverremo»

I Comuni di Casalgrande e Sassuolo tranquillizzano i cittadini: «Le crepe? Segni del tempo e dell' uso»

CASALGRANDE «Non vi sono problemi di natura statica per il ponte di Veggia, anche se una manutenzione straordinaria è ormai necessaria». Il Comune di Casalgrande e quello di Sassuolo, vicini divisi solo dal corso del fiume Secchia, intervengono per rassicurare gli abitanti e i tanti pendolari preoccupati per le condizioni del ponte di Veggia, principale via di collegamento fra le due sponde, usato da automobili, treni, pedoni e ciclisti.

Negli ultimi mesi sono apparse crepe sui lati della struttura e questo ha generato qualche timore. Timori già smentiti, ma i due Comuni sono tornati a parlare del tema dopo una serie di sopralluoghi e verifiche compiute dai tecnici della Sgp (Sassuolo gestioni patrimoniali), del Comune di Casalgrande e della Provincia di Modena. Il risultato? Il controllo «ha confermato come, sebbene il ponte in alcune zone presenti i segni del tempo e dell' uso, non vi siano problemi di natura statica. Tuttavia è vero che si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria per mantenere il ponte in efficienza e in buono stato di conservazione».

Secondo gli enti interessati direttamente al ponte della Veggia, questi interventi di manutenzione straordinaria consentiranno di riavere il ponte nelle condizioni ottimali, considerando appunto che questo tipo di lavori vengono effettuati nell' ambito del «normale ciclo di vita di una infrastruttura di questo tipo».

Nel dettaglio, dovranno essere realizzate opere «per non far progredire il degrado sulle parti "accessorie" come le solette, i camminamenti, i parapetti».

Casalgrande e Sassuolo si sono accordati per stilare insieme il «progetto di manutenzione straordinaria che richiederà uno studio anche per le opere provvisorie, che dovranno consentire i lavori in un ambito particolare come l' alveo del fiume e su una strada con un alto volume di traffico».

(adr.ar.)



Ecco gli edifici del Comune in vendita

Non solo le caserme nel piano alienazioni 2017-19: diverse palazzine in centro, le ex scuole di Mandrio e il centro sportivocorreggio» I DEBITI DI EN.COR

di Ambra Prati

di Ambra Prati

Termini, case dismesse, parzialmente di recente in mano di privati cittadini, per allargare la loro proprietà, parti pubbliche, negozi e pizzerie in affitto; ma anche il centro sportivo tennis, ambulatori medici, le ex scuole elementari di Mandrio, un centro sociale, palazzine comunali di ampia metratura in pieno centro storico. E' un pot-pourri disomogeneo il "Piano alienazioni beni immobili del Comune di Correggio per il triennio 2017-2019", entrato in vigore il 1° gennaio 2017. Il piano, che è stato approvato in via definitiva dal Consiglio comunale il 22 marzo 2017, prevede la vendita di beni immobili del Comune di Correggio per il triennio 2017-2019, entrato in vigore il 1° gennaio 2017. Il piano, che è stato approvato in via definitiva dal Consiglio comunale il 22 marzo 2017, prevede la vendita di beni immobili del Comune di Correggio per il triennio 2017-2019, entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

Lo scopo è sempre quello di monetizzare gli immobili comunali e fare cassa per far fronte alla voragine debitoria causata dal caso En.Cor, l'ex municipalizzata fallita per quasi 11 milioni di euro. Dopo le recenti sentenze, che hanno visto il Comune soccombere, la giunta di Correggio deve onorare gli impegni presi con le banche che detengono l'89% del debito En.Cor.: Bando Popolare per 2,5 milioni e Banca San Felice, per 8,9 milioni. L'operazione ricalca da vicino quanto ha fatto la Provincia di Reggio con la caserma di corso Cairoli, con la differenza che nessun Comune, finora, ha avuto la necessità di seguire questa strada.

Dopo la moschea già venduta in gennaio, la fetta principale della torta è costituita dalle due caserme, con l'obbligo, per chi acquisterà, di mantenere destinazione d'uso e affitti in essere, vale a dire lasciare finanziari e militari all'interno: termine per presentare le offerte d'acquisto il 3 giugno, le buste saranno aperte il 5 giugno.

Cos'altro contiene l'elenco di ciò che il Comune potrebbe vendere? Nulla che possa fruttare cifre consistenti nell'immediato - da qui la scelta di procedere subito con i "pezzi grossi" -, ma qualche immobile di pregio e di ampia metratura, che potrebbe allattare gli investitori privati a caccia di affari, c'è. Citiamo, tra l'altro, gli ambulatori medici di via Di Vittorio; il centro sportivo Tennis di via Bruto Terrachini, 503 metri quadrati finora affidati tramite convenzione alla società del circolo tennis che lo gestisce; un immobile di corso Cavour da 365 metri quadrati, in pieno centro di fronte al teatro, un ex centro sociale dove si ipotizzava di realizzare un centro culturale per donne straniere; uffici comunali in viale Repubblica 8, da 330 metri quadrati; l'ex scuola elementare di via Mandrio 25, ben 690 metri quadrati. E ancora terreni in viale Europa da 5.919 metri quadrati, altri 3mila metri quadrati in via

24 Correggio ♦ Novellara ♦ Bassa Est

CORREGGIO » I DEBITI DI EN.COR

Ecco gli edifici del Comune in vendita

Non solo le caserme nel piano alienazioni 2017-19: diverse palazzine in centro, le ex scuole di Mandrio e il centro sportivo

Gli edifici che il Comune è disposto a vendere NEL TRIENNIO 2017-2019

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	VALORE CALE	SUPERFICIE	INDICAZIONE DELL'USO DESTINATO
1 Terreno con palazzina in vendita	1.500 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
2 Terreno con palazzina in vendita	1.200 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
3 Terreno	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
4 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
5 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
6 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
7 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
8 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
9 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
10 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
11 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
12 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
13 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
14 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
15 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
16 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
17 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
18 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
19 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
20 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
21 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
22 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
23 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
24 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
25 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
26 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina
27 Terreno con palazzina in vendita	1.000 mila	12 mila mq	12 mila mq palazzina

BAGNOLINO L'esposizione dei cani si rinnova

Domenica al parco Europa la gara organizzata dal gruppo cinofilo



In gara per la prima volta con padiglione

NOVELLARA Serata di beneficenza per lo sport

Cena con oltre 400 persone nell'ambito della festa del pesce



La serata di beneficenza per lo sport

Cimitero, due negozi a Budrio e perfino un ristorante pizzeria a in via Fazzano.

Il sindaco Ilenia Malavasi sottolinea che Piano Alienazioni 2017-2019, risultato di una delibera di consiglio, è un elenco che il Comune è obbligato a stilare a garanzia della solvibilità e contiene beni vendibili.

«Potenzialmente vendibili, ma in che tempi e in che modi lo valuteremo man mano pescando da quell'elenco, perché molto dipenderà da quanto riusciremo a realizzare», prosegue Malavasi.

Significa che ad esempio quest'anno, se si realizzerà con le aste dei pezzi da novanta (moschea e due caserme) quanto si spera, le vendite potrebbero chiudersi fino all'anno prossimo. «Io credo che, se le gare in essere andranno come ci auguriamo, per quest'anno il Comune di Correggio non alienerà nient'altro - conclude Malavasi - è chiaro che le variabili sono numerose». Sull'ipotesi di vendita delle azioni Iren, che era stata ventilata in un primo tempo quand'era scoppiato lo scandalo En.Cor., il primo cittadino la esclude. «Le azioni non sono nel piano alienazioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBRA PRATI

FOCUS. VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

La strada per sterilizzare l' aumento dell' Iva passa ancora dal deficit

Dino Pesole - La via della flessibilità europea, versione 2018, passa attraverso un nuovo ritocco degli obiettivi di deficit. In questo modo si eviterà di aumentare l' Iva, che scatterebbe dal prossimo anno per effetto delle ormai famose clausole di salvaguardia, e si aprirà qualche margine in più per gli interventi "espansivi" in agenda.

Ottenuto il via libera da parte della Commissione Ue ai conti del 2017, il Governo comincia a dipanare la matassa per rendere meno oneroso il saldo finale della prossima manovra. Tra Palazzo Chigi e il ministero dell' Economia si ragiona in particolare sul passaggio delle raccomandazioni rivolte due giorni fa al nostro Paese, in cui si sottolinea che la manovra del 2018 dovrà tener conto «dell' obiettivo di un' intonazione di bilancio che deve contribuire sia a rafforzare la ripresa in corso, sia ad assicurare la stabilità delle finanze pubbliche». È la prima volta - si osserva al Mef - che Bruxelles pone enfasi nelle raccomandazioni sul tema della «fiscal stance», in direzione di una crescita più sostenuta. In poche parole, si ammette esplicitamente che politica di bilancio dovrà essere favorevole alla crescita, soprattutto per un paese come l' Italia situato in fondo alla classifica europea per tassi di incremento del Pil. Non vi è alcuna indicazione sull' entità della correzione da realizzare nel prossimo anno. Come dire che i margini per trattare ci sono, anche se per ora è più opportuno sospendere la questione. E allora, l' obiettivo è dimezzare il taglio del deficit strutturale che a regole vigenti spetterebbe all' Italia, pari a 10 miliardi (lo 0,6% del Pil). Obiettivo da conseguire attraverso una rilettura dei criteri di calcolo sul Pil potenziale, che è il parametro base (la cosiddetta matrice) per fissare il valore del deficit depurato dalle variazioni del ciclo economico e dalle una tantum. Da anni, Roma e Bruxelles espongono cifre sull' output gap decisamente discordanti tra loro. Ed è da tempo in corso l' istruttoria in sede tecnica per rivedere il target del deficit strutturale.

A quel punto sarà possibile con la Nota di aggiornamento del Def di fine settembre rivedere al rialzo l' obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2018. Al momento quel valore è indicato prudenzialmente all' 1,2% (2,2% nelle stime della Commissione a politiche invariate). Se lo si portasse attorno, oppure leggermente al di sopra, del 2%, (comunque in zona sicurezza rispetto al tetto massimo del 3%), ecco liberarsi risorse per 13/14 miliardi (nell' ipotesi di uno sconto limitato allo 0,8% del Pil),

Le vie della ripresa
LA MANOVRA IN PARLAMENTO

L'addio agli stadi di settore
Tempi rapidi per l'applicazione già dal 2017; provvedimento attuativo entro settembre

Le stop ai "previdenti"
Nessun vantaggio per imprese e autonomi che commetteranno reati tributari

Partite Iva, arriva la pagella del fisco

Ok ai nuovi indicatori di affidabilità (Isa); meno controlli e rimborsi facili per chi si adegua

Indicatore	2016	2017	2018	2019	2020
Prodotto Interno Lordo	1.450.000	1.520.000	1.580.000	1.650.000	1.720.000
Consumo interno lordo	1.200.000	1.250.000	1.300.000	1.350.000	1.400.000
Investimenti lordi	150.000	160.000	170.000	180.000	190.000
Saldo delle esportazioni	100.000	110.000	120.000	130.000	140.000
Saldo delle importazioni	-100.000	-110.000	-120.000	-130.000	-140.000

Variazioni percentuali:

- 2016/2017: +4,8%
- 2017/2018: +3,9%
- 2018/2019: +4,4%
- 2019/2020: +4,0%

Il confronto internazionale

Paese	Deficit (2017)
Italia	2.294,4
Spagna	2.102,2
Francia	2.064,2
Portogallo	2.060,4
Paesi Bassi	1.924,7
Germania	1.874,4
Irlanda	1.844,4
Polonia	1.814,4
Repubblica Ceca	1.774,4
Ungheria	1.744,4
Regno Unito	1.714,4
Stati Uniti	1.684,4
Canada	1.654,4
Giappone	1.624,4
Australia	1.594,4
Corea del Sud	1.564,4
Brasile	1.534,4
India	1.504,4
China	1.474,4
Russia	1.444,4

Rottamabili anche le liti con i Comuni
Province, si parte da 90 milioni in più

Professionisti, si avvicina l'equo compenso

più o meno quanto servirebbe per disattivare anche nel 2018 l' aumento dell' Iva previsto dalle clausole di salvaguardia. È vero che la Commissione Ue non incorpora il ritocco dell' Iva nel quadro previsionale sul versante delle nuove entrate, in quanto le proiezioni vengono effettuate appunto a politiche invariate e si dà in sostanza per scontato che, come avvenuto per gli anni passati, anche questa volta le clausole non scatteranno. Ma è altresì vero che l' aumento dell' Iva è già incorporato nei saldi di finanza pubblica, e dunque per neutralizzarlo occorre sostituire quel mancato gettito con altre misure.

Il ricorso al maggior indebitamento, mantenendo fermo il percorso di riduzione del deficit strutturale, ridotto e aggiornato attraverso i nuovi parametri Ue (e a patto che effettivamente il debito cominci a ridursi), è tecnicamente fattibile, anche se poi il via libera dovrà necessariamente ispirarsi a valutazioni tutte politiche. Ridurre il conto della prossima manovra servirebbe peraltro al governo per allentare la tensione politica sull' appuntamento autunnale con i conti pubblici, che quest' anno cade in piena campagna elettorale (se non proprio a ridosso del voto in caso di anticipo della consultazione all' autunno).

Se questa è la road map su cui si sta ragionando a Roma, di certo occorrerà un' altra buona dose di abilità negoziale per portare a casa il risultato. La sponda di Parigi e Berlino sarà decisiva per l' esito finale della partita. Le aperture del commissario Ue agli Affari economici, Pierre Moscovici, sono incoraggianti, ma questa volta il grimaldello tecnico/giuridico sarà quanto mai necessario. Poi partirà la mediazione politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Partite Iva, arriva la pagella del fisco

Ok ai nuovi indicatori di affidabilità (Isa): meno controlli e rimborsi facili per chi si adegua

ROMA I nuovi indici di affidabilità fiscale (Isa) salgono sul treno accelerato della manovra correttiva per spedire in soffitta gli studi di settore. La commissione Bilancio della Camera ha approvato ieri l'emendamento di maggioranza (primi firmatari Michele Pelillo del Pd e Maurizio Bernardo di Ap) con cui viene riscritta la proposta di legge presentata ad aprile dai due deputati con cui viene disciplinata la progressiva introduzione dei nuovi indici di affidabilità fiscale. Affidabilità che sarà "valutata" dal Fisco con un punteggio da 1 a 10. E più alto sarà il voto del singolo contribuente, più ampio sarà il perimetro del regime premiale riconosciuto.

Per Michele Pelillo, capogruppo Pd in commissione Finanze a Montecitorio, la riformulazione approvata ieri - e che ora dovrà ottenere il via libera dell'Aula della Camera e poi del Senato - rappresenta «un'ottima sintesi di tutte le istanze raccolte nel corso del ciclo di audizioni con i rappresentanti di categoria sulla proposta di legge». A partire dai tempi certi entro cui il provvedimento dell'agenzia delle Entrate dovrà individuare le attività economiche per le quali devono essere realizzati gli indici e quelli da sottoporre a revisione.

Il provvedimento dovrà arrivare inderogabilmente entro il 31 dicembre di ogni anno con possibili correttivi entro febbraio.

Nell'emendamento approvato viene espressamente previsto poi che per il periodo d'imposta 2017 - il primo di applicazione e quindi gli effetti si "vedranno" per le prime 70 categorie dalle dichiarazioni 2018 - il provvedimento delle Entrate dovrà essere emanato entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del DL 50/2017. Quindi verosimilmente entro settembre. Tra le novità dell'ultima ora, una riguarda anche i dati utilizzati per la realizzazione dei nuovi Isa. Oltre a utilizzare quelli provenienti dalle dichiarazioni fiscali e dall'Anagrafe tributaria, nella progettazione degli indici saranno utilizzati anche i dati dell'Inps. Dunque avranno un loro peso anche i contributi.

La grande novità degli Isa è il definitivo abbandono degli studi di settore in favore di un meccanismo di "incentivazione" alla compliance. Come ha sottolineato Maurizio Bernardo il nuovo strumento, oltre a semplificare il rapporto con il Fisco, introduce «un sistema di premialità legato al posizionamento del contribuente rispetto agli indici che prevede l'esonero da alcuni adempimenti e l'esclusione dagli accertamenti sulle presunzioni semplici». Ma non solo perché, come aggiunge Pelillo, tra i vantaggi "concessi" alle partite Iva più virtuose ci sarà «anche la riduzione dei tempi di accertamento parametrata



al grado di fedeltà fiscale» (almeno un anno in meno è sempre garantito).

Il regime premiale prevede poi l' esclusione dalla disciplina delle società non operative, lo stop al redditometro, l' esonero dal visto di conformità per la compensazione dei crediti Iva fino a 50mila euro e per i crediti da imposte dirette e Irap fino a 20mila euro. Infine, nessun visto di conformità anche in caso di rimborsi Iva fino a 50mila euro. Regime premiale che, però, sarà precluso nei casi di reati tributari. Comunque chi omette la comunicazione di dati o invia informazioni inesatte o incomplete, riceverà dall' agenzia delle Entrate un alert prima di una possibile contestazione. Con la "lettera" del Fisco il contribuente verrà invitato a correggere gli errori commessi o a comunicare i dati. Le sanzioni saranno comunque graduate in relazione al comportamento del contribuente e ci sarà la possibilità per l' amministrazione finanziaria di procedere all' accertamento induttivo dei redditi, dell' Irap e dell' Iva in caso di mancata comunicazione delle informazioni dovute.

L' elaborazione degli Isa sarà affidata a una commissione di esperti nominati dal Mef, in relazione delle indicazioni dell' amministrazione finanziaria e delle associazioni di categoria e ordini professionali. La commissione parteciperà all' elaborazione e dovrà esprimere il suo parere sull' idoneità di ciascun indice. La partecipazione alla commissione sarà a titolo gratuito.

Per venire incontro ad alcune indicazioni avanzate dalle associazioni di categoria e dai professionisti in audizione, l' emendamento prevede che gli obblighi dichiarativi per i soggetti cui si applicano gli indici, gli studi di settore e i parametri (nel periodo transitorio) saranno svincolati dalle modalità utilizzate per determinare il reddito. Dunque «nessuna distinzione tra cassa e competenza», rimarca Pelillo.

Intanto, guardando al (recente) passato ma sempre nell' ottica di favorire la compliance, l' agenzia delle Entrate ha messo ieri a disposizione all' interno del cassetto fiscale tutti i dati del quinquennio 2011-2015. Professionisti e imprese potranno così consultare per i quinquenni 2009-2013, 2010-2014 e 2011-2015 i principali dati dichiarativi relativi agli studi di settore. In pratica potranno verificare l' eventuale presenza di anomalie nei dati dichiarati, come ad esempio tra le rimanenze finali di un anno e le esistenze iniziali di quello successivo e, nel caso in cui si riscontrino errori o omissioni, regolarizzare la propria posizione con il ravvedimento operoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marco Mobili

In commissione. Rivisto il bonus alberghi - Arriva il taglio slot - Spunta l' ipotesi Anas per la manutenzione delle strade provinciali

Rottamabili anche le liti con i Comuni Province, si parte da 90 milioni in più

roma Estensione della rottamazione delle liti pendenti ai **tributi locali**. Ed estensione anche del credito d' **imposta** per gli alberghi all' acquisto di mobili «e componenti d' arredo» con prolungamento da 2 a 8 anni del periodo d' **imposta** entro il quale il beneficiario non può cedere a terzi i **beni** oggetto dell' agevolazione. Sono due degli emendamenti più significativi alla manovra approvati ieri dalla commissione **Bilancio** della Camera. Che sta anche fertilizzando il terreno per dare la soluzione a uno dei principali nodi rimasti in sospeso: quello del rafforzamento dei fondi alle **Province**. Maggioranza e governo starebbero trovando la quadratura del cerchio facendo leva su un maggiore contributo di 90 milioni da aggiungere ai 110 già previsti per l' esercizio delle funzioni fondamentali. Sul tavolo anche l' ipotesi di una dote aggiuntiva di 100 milioni (100 sono già in manovra) per la manutenzione delle strade. Ma la partita non è ancora conclusa, anche perché il fabbisogno indicato dalle province è di 650 milioni complessivi e allo studio c' è l' ipotesi di trasferire la manutenzione della viabilità **secondaria** all' Anas. L' emendamento dovrebbe essere presentato oggi dal Governo.

Già depositato dall' esecutivo in commissione **Bilancio** è il correttivo sui giochi, ovvero su un altro dei grandi nodi da sciogliere. Come anticipato sulle pagine di questo giornale domenica scorsa viene anticipata la riduzione delle slot.

Complessivamente si tratta di un taglio in due step del 34% delle slot esistenti sul mercato e che peserà per un 15% a fine anno e per un restante 19% ad aprile 2018. A quest' ultima data le macchinette da bar e tabacchi dovranno essere non più di 265mila. E se entro la scadenza non saranno rispettati i tagli sarà l' agenzia delle Dogane a procedere direttamente al ritiro dal mercato degli apparecchi.

Tornando alla rottamazione delle liti pendenti, con il via libera della commissione **Bilancio** a un emendamento bipartisan questa strada potrà essere percorsa anche da **Comuni**, province e **regioni**. Gli **enti** territoriali avranno tempo fino al 31 agosto 2017 per **deliberare** sull' attuazione del meccanismo delle rottamazione delle controversie **tributarie**. Per effetto di un ritocco di M5S approvato dalla **Bilancio**, inoltre, potranno essere rottamate tutte le liti nel caso in cui il ricorso sia stato notificato alla controparte



entro la data di entrata in vigore della manovra (24 aprile) e non più al 31 dicembre 2016.

Con l' estensione del bonus-hotel all' acquisto di mobili, prevista da un emendamento di Paolo Tancredi (Ap) poi riformulato, salta sostanzialmente il tetto del 10% per l' agevolazione.

Disco verde anche a un emendamento a firma di Rocco Palese (gruppo misto) per salvare i fondi destinati alle università del Sud. Le risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013 per il Piano nazionale per il Sud-Sistema universitario non impegnate al 31 dicembre 2016 saranno infatti assegnate in quote annuali, oltre che alle scuole superiori, «alle Università alle quali quei fondi erano stati inizialmente destinati, in modo da garantire il rispetto dei saldi di finanza pubblica».

Per ottenere gli stanziamenti, le Università dovranno impegnarsi in progetti ad hoc.

Le votazioni ripartono oggi in commissione. Intanto tra oggi e domani Governo e maggioranza cercheranno di trovare una soluzione per le misure alternative ai voucher su cui è salita la tensione con Articolo 1-Mdp che minaccia di uscire dalla maggioranza. Ap e Pd non sembrano però disposti a fare una retromarcia. Altri ritocchi potrebbero arrivare al capitolo "terremoto" del maxi-decreto legge che dovrebbe imbarcare anche il Dl sul salvataggio di Alitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M.Mo. M.Rog.

Non serve la «motivazione» per accedere ai dati della Pa

Il diritto di accesso civico è un fondamentale strumento di trasparenza. In base all' articolo 1 del Dlgs 33/2013, per trasparenza si intende l'«accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni». Obiettivo è promuovere la pubblicità dell' azione amministrativa, la recente riforma operata dal Dlga 97/2016 estende il diritto del cittadino di conoscere, partecipare e monitorare il corretto espletamento dell' attività della Pa nel quadro di un sistema moderno e democratico.

Nuove tutele Ove la Pa abbia omesso di pubblicare informazioni, dati e documenti oggetto di specifico obbligo di pubblicazione, il cittadino può richiedere alla Pa l' accesso. In tal caso non va motivata la richiesta, né va presentato interesse diretto e specifico o particolari requisiti soggettivi. La riforma ha ampliato ulteriormente il diritto di accesso, prevedendo che oggetto della richiesta possano essere anche i dati e i documenti che la Pa non sono tenute obbligatoriamente a pubblicare, purché tale richiesta non contrasti con interessi (privati e pubblici) ritenuti, nel caso concreto, giuridicamente superiori al diritto di accesso.

Giova rilevare poi che il riformato articolo 5, comma 5, del decreto 33/2013 riserva una tutela anche ai cosiddetti soggetti controinteressati rispetto alla richiesta di accesso, cioè coloro che hanno un determinato interesse a che i dati e i documenti richiesti non siano resi pubblici.

In caso sussistano controinteressati, la Pa deve avvisare gli stessi e attendere il termine di 10 giorni prima di valutare la richiesta. Entro tale termine i controinteressati possono presentare motivata opposizione. La riforma è coordinata con i principi in materia di protezione dei dati personali, operando un **bilanciamento** tra questi ultimi e il principio di trasparenza.

Destinatari della richiesta di accesso La riforma non coinvolge solo i soggetti "attivi" legittimati a presentare alla Pa le proprie istanze. Viene infatti ampliato anche il novero dei destinatari, i soggetti a cui indirizzare la richiesta di accesso: a differenza della precedente disciplina, che prevedeva un unico soggetto incaricato della ricezione delle richieste, ora il cittadino può presentare istanza, alternativamente, all' ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti; all' ufficio relazioni con il pubblico; ad altro ufficio indicato dall' **amministrazione** nella sezione (**amministrazione trasparente**) del sito istituzionale, ovvero al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. La Pa



destinataria della richiesta è tenuta a rispondere, nel termine di trenta giorni, con provvedimento espresso e motivato. Se il provvedimento si risolve in un rifiuto, differimento o limitazione all' accesso, la motivazione dovrà essere necessariamente connessa ai casi e ai limiti stabiliti all' articolo 5-bis del decreto 33/2013. Tale disposizione reca, da un lato, una serie di ipotesi in cui l' accesso debba essere escluso a priori (eccezioni assolute) e, dall' altro, ipotesi in cui l' accesso è soggetto all' attività valutativa dell' **amministrazione** (eccezioni relative). In quest' ultimo caso, la Pa dovrà operare un **bilanciamento** tra interessi meritevoli di tutela che potrebbero essere compromessi dalla pubblicazione e **comunicazione** di dati e documenti.

Tra le eccezioni assolute figurano ad esempio i dati e i documenti coperti da segreto di Stato e da ogni altro divieto di accesso o divulgazione previsti dalla legge; mentre tra le eccezioni relative si individuano interessi pubblici (ad esempio la sicurezza nazionale e la politica) e privati (come protezione dei dati personali, libertà e segretezza della corrispondenza, nonché interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, compresi proprietà intellettuale, diritto d' autore e segreti commerciali). Parallelamente la riforma ha ampliato il novero degli strumenti di ricorso contro il provvedimento di diniego dell' accesso esperibili dal cittadino. La valutazione circa la correttezza del provvedimento potrà infatti avvenire sia in sede di riesame, presentato al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sia in sede di ricorso al Tar cui il cittadino può accedere tanto avverso l' originario provvedimento amministrativo, quanto contro la decisione del responsabile menzionato. Altra via di tutela è quella garantita dal ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, nel caso in cui si tratti di atti delle **amministrazioni** regionali o degli **enti locali**. Riesame e ricorso al difensore civico sono rimedi esperibili anche dal controinteressato in caso di accoglimento della richiesta di accesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giusella Finocchiaro Laura Greco

Cassazione/2. Gli avvisi

Accertamenti, niente delega «in bianco» per la firma

È nulla la delega di firma in bianco, priva cioè del nome del delegato, poiché non consente al contribuente di verificare agevolmente la legittimità dei poteri. A confermare questo principio è la Corte di cassazione con l'ordinanza n. 12960 depositata ieri.

Ma veniamo ai fatti.

L'agenzia delle **Entrate** ricorreva avverso la decisione della Ctr con la quale veniva confermata la nullità dell'avviso di accertamento perché sottoscritto da un soggetto non correttamente delegato.

La Cortedi cassazione, confermando la sentenza di appello, ha ricordato che secondo il più recente orientamento della giurisprudenza di legittimità, la delega è nulla quando fatta a un soggetto "incerto", atteso che i capi uffici o i capi team potrebbero cambiare nel tempo e non essere gli stessi al momento della sottoscrizione del provvedimento. Ciò rende difficoltoso il controllo da parte del contribuente con la conseguenza che, essendo la firma un elemento espressamente previsto a pena di nullità, l'accertamento così emesso è illegittimo. Diverso è il caso delle cartelle di pagamento, del diniego di condono, dell'avviso di mora o anche degli atti per i **tributi locali**, per i quali, non esiste una sanzione espressa per l'illegittimità della sottoscrizione.

Ne consegue pertanto che per gli avvisi di accertamento occorre una delega nominativa perché solo così si radica il rapporto di fiducia tra delegante e delegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Antonio Iorio

Cassazione/1. Riconosciuta la qualità di «successori» nei debiti sociali inevasi

Legittima la notifica ai soci della Sas estinta

È legittimo l'accertamento emesso nei confronti di una **società** di persone estinta se notificato ai soci: questi ultimi, infatti, divengono i successori dei debiti sociali rimasti inevasi. A fornire questa precisazione è la Corte di cassazione con l'ordinanza n. 12953 depositata ieri.

L'agenzia delle **Entrate** notificava a una **società** in accomandita semplice estinta un avviso di accertamento con il quale rettificava i ricavi dichiarati. Da tale atto, discendevano i provvedimenti per i due soci, ai quali veniva imputato per trasparenza il maggior reddito. Questi ultimi impugnavano i provvedimenti, rilevando la nullità degli stessi perché derivanti da un atto presupposto a sua volta nullo perché notificato alla **società** ormai estinta.

Entrambi i giudici di merito accoglievano i ricorsi affermando che non potendo l'Agenzia vantare alcun credito nei confronti dell'**ente** cancellato, derivava la nullità anche degli avvisi di accertamento **Irpef** notificati agli ex soci. L'agenzia delle **Entrate** ricorreva così per Cassazione lamentando, in estrema sintesi, un'errata interpretazione della norma.

La Suprema Corte ha innanzitutto ribadito che la cancellazione dal registro imprese di una **società** corrisponde alla sua estinzione, ma ciò non estingue «automaticamente» tutte le posizioni debitorie.

Per non sacrificare ingiustamente il creditore sociale, infatti, i debiti si trasferiscono ai soci, i quali ne rispondono nei limiti di quanto riscosso a seguito della liquidazione ovvero nella misura in cui ne avrebbero risposto in vigore dell'**ente** (quindi illimitatamente per le snc o per i soci accomandatari o limitatamente nella misura di quanto riscosso in sede di liquidazione per le **società** di capitali e per i soci accomandanti). È altresì ribadito che la nuova norma, introdotta dall'articolo 28, comma 4, del Dlgs 175/2014, secondo la quale la capacità delle **società** cancellate dal registro imprese è differita di cinque anni ai fini tributari e contributivi, non può avere alcuna valenza retroattiva, in quanto non si tratta di una disposizione con carattere interpretativo. Ne consegue così che è applicabile solo alle cancellazioni successive al 12 dicembre 2014.

I giudici di legittimità chiariscono poi che nella specie l'accertamento per Iva e **Irap** emesso nei confronti della **società** di persone già cancellata era stato correttamente notificato agli ex soci in qualità di «successori».

Così facendo, infatti, l'Agenzia ha rivolto direttamente alle persone fisiche la propria pretesa. Da tale validità, peraltro, conseguiva anche la legittimità degli accertamenti **Irpef** emessi per trasparenza.



La decisione è particolarmente importante poiché chiarisce che ai fini della sua validità, l' accertamento emesso nei confronti della **società** cancellata va notificato agli ex soci. Sebbene non è precisato poi, è tuttavia verosimile che soprattutto nelle ipotesi di responsabilità limitata alle somme riscosse in sede di liquidazione, l' atto dovrebbe contenere un' adeguata motivazione a supporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Laura Ambrosi

FISCAL VIEW FISCALVIEW@ILSOLE24ORE.COM

Per il mercato delle abitazioni necessaria una «spinta» fiscale

Possibile prendere spunto dalle regole per le auto usate

Il mercato immobiliare, nonostante timidi segni di ripresa, è ancora in crisi, sia per il nuovo che per l'usato. E un'importante fetta di mercato si trova di fatto bloccata.

Riguarda il settore abitativo, e in particolare le famiglie già proprietarie di immobili, famiglie che vorrebbero magari cambiare casa, migliorando il loro standing abitativo.

Ci vorrebbe uno strumento normativo che ne agevolasse la circolazione, a beneficio di tutti: degli utilizzatori, dei venditori, degli agenti immobiliari e anche del fisco. E invece questo facile strumento agevolativo, peraltro da tempo presente nel mercato delle auto usate, ancora non c'è.

Le famiglie possono avere un po' di denaro, non voler o non poter accendere mutui (è proprio il caso di dire accendere) e desiderare di acquistare un'altra abitazione, mediante permuta di quella di proprietà, versando la differenza in contanti.

Con i tempi sempre più lunghi necessari per rivendere una casa (oggi si va sull'anno) spesso è proposta una permuta proprio allo stesso venditore/impresa di costruzioni. Questa impresa, a meno di tenere l'immobile in preliminare per un lungo periodo di tempo (ma si corrono sempre rischi, anche in presenza di una eventuale procura irrevocabile) è alla fine obbligata a intestarsi il bene, con ciò sostenendo imposte d'atto rilevanti (circa il 10%). In un momento di estrema attenzione ai prezzi, si tratta di un onere eccessivo, che di fatto rende spesso inaccettabile la stessa proposta permuta. E così l'imprenditore edile non vende il bene nuovo e il privato non cambia casa.

Perché allora non proporre una cosa molto semplice, peraltro già avanzata in passato? Per le imprese costruttrici, o comunque per le società immobiliari che vendono immobili nuovi, perché non consentire, come per i concessionari di auto, di intestarsi abitazioni o anche uffici da rivendere come abitazione senza alcun pagamento di imposte, in perfetta neutralità, quindi?

Con la proposta si dà sviluppo al settore, che ne ha estremamente di bisogno, si vende il nuovo e circola il vecchio. L'Erario incassa, così, le imposte sulle due vendite (ancorché quelle sull'usato un po' più avanti).

Nella situazione attuale, invece, su queste operazioni l'Erario non incassa alcunché, in quanto



nemmeno più si fanno, queste permutate, e tutto resta fermo.

Va ricordato, del resto, che fino al 31 dicembre 2013, per gli acquisti di abitazioni effettuati da parte di imprese con oggetto esclusivo o principale la rivendita di immobili, che intendessero ritrasferirli entro tre anni, era prevista un'agevolazione, consistente nell'applicazione dell'**imposta** di registro nella misura ridotta dell'1%, in luogo del 7 per cento.

Dal 1° gennaio 2014, con la riforma della disciplina applicabile ai trasferimenti immobiliari a titolo oneroso (articolo 10, decreto legislativo 23/2011; articolo 23, decreto legge 104/2013), questa agevolazione è venuta meno, essendo ora applicabile l'**imposta** di registro nella nuova misura ordinaria del 9% anche in riferimento a tali trasferimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giuseppe Rebecca

Fabbricati. «Coperti» gli acquisti fra gennaio e febbraio

Sconto Irpef sull' Iva senza vuoti temporali

L'agenzia delle **Entrate** ha dato continuità tra il 2016 e il 2017 alla proroga al 2017 della detrazione dall' **Irpef** del 50% dell' Iva pagata sull' acquisto di unità immobiliari a destinazione **residenziale**, di classe energetica A o B (articolo 1, comma 56, delle legge 208/2015). La proroga al 2017, concessa dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19, che ha convertito l' articolo 9, comma 9-octies, del DI 30 dicembre 2016, n. 244 (Milleproroghe 2017) è entrata in vigore solo il 1° marzo 2017, ma la circolare 4 aprile 2017, n. 7/E, ha dato continuità al bonus tra il 2016 e il 2017 (si veda il Sole 24 Ore del 17 febbraio 2017), senza lasciare scoperto il periodo che va tra il 1° gennaio 2017 e il 28 febbraio 2017. Si tratta, quindi, di una deroga, pro contribuente, delle regole che vogliono che le modifiche apportate a un «decreto legge in sede di conversione» abbiano efficacia solo «dal giorno successivo a quello della pubblicazione della legge di conversione, salvo che quest' ultima non disponga diversamente» (articolo 15, comma 4, della legge 23 agosto 1988 n. 400).

Con questo chiarimento, quindi, il periodo agevolato per beneficiare della detrazione del 50% dell' Iva sugli acquisti di abitazioni (anche non da adibire ad abitazione principale) e delle relative pertinenze è dal primo di gennaio 2016 al 31 dicembre 2017.

In questo arco temporale, devono essere effettuati sia i rogiti notarili (non rileva il preliminare), sia i relativi pagamenti dell' Iva (anche in parte). Non rileva il fatto che l' acquisto sia effettuato nel 2016 e il pagamento, anche in parte, nel periodo agevolato del 2017 o viceversa (acconti nel 2016 e rogito nel periodo incentivato del 2017). Si ritiene che se la **fattura** è di 110 euro, di cui 100 di imponibile e 10 di Iva, e il pagamento nel 2016 e/o nel 2017 è di 10 euro, non si possa imputare questo pagamento solo all' Iva e detrarre 5 euro.

Principio di cassa L' importo della detrazione deve essere suddiviso in 10 anni, a parte dal periodo «in cui sono state sostenute», cioè pagate, le spese.

La norma prevede che solo l' acquisto (atto notarile) e non il pagamento debba essere «effettuato» in uno due periodi agevolati, il 2016 e il 2017.

Quindi, non ponendo vincoli temporali alle date dei pagamenti delle **fatture** di acquisto, sembrerebbero agevolabili tutti i pagamenti effettuati dal 1° gennaio 2016 (non quelli precedenti, perché la disposizione non esisteva) in poi, cioè anche successivamente al 31 dicembre 2017.

Una volta fatto il rogito nei due periodi agevolati, quindi, il principio di cassa servirebbe, in base alle



Fabbricati. «Coperti» gli acquisti fra gennaio e febbraio
Sconto Irpef sull' Iva senza vuoti temporali

regole generali, solo per individuare l' anno di partenza della rateizzazione decennale della detrazione del 50% dell' Iva pagata.

In realtà, secondo la circolare dell' agenzia delle **Entrate** 8 aprile 2016 n. 12/E, risposta 7.1, è necessario che anche il pagamento dell' Iva avvenga nel biennio 2016-2017.

Si concorda con l' agenzia delle **Entrate**, invece, relativamente agli acconti versati nel biennio 2016-2017, per rogiti che vengono effettuati al di fuori degli stessi. In questi casi, infatti, il bonus non spetta perché la norma si riferisce agli acquisti effettuati o da effettuare entro questi periodi.

Per gli acconti pagati nel 2015, per acquisti di case effettuati nel biennio 2016-2017, infine, il bonus non spetta, perché la norma non era in vigore nel 2015 (circolare 18 maggio 2016, n. 20/E, paragrafo 10.3).

Immobili ristrutturati Può utilizzare l' agevolazione, non solo chi acquista dall' impresa che ha realizzato l' immobile, ma anche chi compera l' abitazione da un' impresa di «ripristino» o «ristrutturatrice», la quale ha eseguito, anche tramite imprese appaltatrici, gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo o ristrutturazione **edilizia** (quindi solo le lettere c, d e f dell' articolo 3, comma 1, del Dpr 6 giugno 2001, n. 380).

Questa interpretazione si basa sulla ratio della norma, la quale cerca di ridurre gli **oneri** fiscali delle cessioni a persone fisiche di abitazioni, soggette a Iva, portandole verso il costo fiscale delle medesime operazioni, soggette all' **imposta** di registro, perché poste in essere da soggetti privati. Nel primo caso, infatti, le aliquote Iva sono più alte rispetto a quelle dell' **imposta** di registro e peraltro sono calcolate sull' importo del corrispettivo, spesso più alto del valore **catastale**, usato per le seconde.

Il contribuente, però, deve "acquistare" questa abitazione, in quanto il bonus non spetta nel caso in cui l' immobile venga acquisito per effetto di un contratto di **appalto** di costruzione dello stesso e non attraverso un atto di compravendita (circolare 4 aprile 2017 n. 7/E).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luca De Stefani

L' altra opzione. Procedura analoga a quella dell' Ape sociale per andare in pensione con 41 anni di contributi

Precoci, domanda entro il 15 luglio

Le domande per accedere alla pensione con 41 anni di contributi vanno presentate entro il 15 luglio per chi matura i requisiti quest' anno ed entro il 1° marzo di ogni anno dal 2018 in poi. Questa è una delle indicazioni contenute nel Dpcm che attua quanto introdotto dalla legge di bilancio 2017, già firmato dal presidente del Consiglio dei ministri, e che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale».

In modo analogo a quanto previsto per l' Ape sociale (si veda l' articolo a fianco), è prevista una doppia domanda: la prima per la verifica dei requisiti, la seconda per l' accesso alla pensione.

Per le richieste inviate entro il 15 luglio la risposta dell' Inps arriverà entro il 15 ottobre, indicando la prima decorrenza utile, oppure che la stessa sarà differita per esaurimento dei fondi messi a copertura dell' anticipo, oppure che non ci sono i requisiti. Anche per i precoci le domande possono essere presentate dopo il 15 luglio, ma in tal caso "andranno in coda".

L' altra importante informazione è che i 41 anni di contributi possono essere raggiunti cumulando i periodi versati in più gestioni, incluse le Casse di previdenza dei professionisti. Questa opzione non è espressamente indicata nella legge di bilancio 2017, ma viene esplicitata dal Dpcm. In questo caso non si pone il problema relativo ai più elevati requisiti di anzianità anagrafica richiesti dai singoli ordinamenti professionali, poiché l' accesso è consentito esclusivamente sul requisito contributivo. Il requisito ridotto a 41 anni sarà comunque adeguato agli incrementi legati alla speranza di vita, che dal 2019 avranno cadenza biennale.

Tuttavia il lavoratore - oltre ad avere 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo precedenti il 19esimo anno di età - dovrà rientrare in una delle quattro categorie previste dalla norma.

Si tratta degli stessi requisiti previsti per l' accesso all' Ape sociale. Infatti i lavoratori devono trovarsi in uno stato di disoccupazione (concluso da almeno tre mesi), oppure devono assistere da almeno sei mesi un coniuge/parente di primo grado convivente con handicap grave, oppure il lavoratore deve avere una percentuale di invalidità non inferiore al 74 per cento. Altre categorie di lavoratori riguardano coloro che svolgono mansioni particolari (tra cui gli insegnanti della scuola dell' infanzia, gli educatori degli asili nido e il personale delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni).



A tali categorie si aggiungono coloro che rientrano nelle cosiddette mansioni usuranti (tra cui i conducenti di veicoli, di capienza complessiva non inferiore a nove posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo nonché i lavoratori a turni notturni).

Alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la sussistenza delle condizioni previste dalla norma. A tal riguardo, si è ancora in attesa dell' emanazione delle procedure di semplificazioni per gli usuranti, che non inficia comunque la procedura per accedere alla pensione come precoci.

La domanda di pensione dovrà presentata alla sede Inps di riferimento sulla base della residenza dell' interessato. Il trattamento pensionistico non è cumulabile con redditi da lavoro autonomo o subordinato per il periodo di tempo strettamente necessario a far perfezionare il requisito ordinariamente previsto dal DI 201/2011. In altri termini, le lavoratrici non potranno svolgere alcuna attività lavorativa per i dieci mesi successivi al pensionamento, mentre gli uomini per un anno e dieci mesi. Il mancato rispetto di tale limite comporta la sospensione del trattamento pensionistico e il recupero delle rate di pensione già erogate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M.Pri.Fa.V.

Ammortizzatori sociali. Pubblicata la circolare Inps relativa al primo semestre

Collaboratori senza lavoro, copertura con la Dis-coll

Per gli eventi già avvenuti, domanda entro il 30 luglio

La Dis-coll amplia la copertura a tutto il primo semestre del 2017. Lo ricorda l' Inps nella circolare 89/2017 diffusa ieri. I collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla gestione separata l' Inps, non pensionati e privi di partita Iva, che hanno perduto involontariamente l' occupazione, nell' arco temporale 1° gennaio-30 giugno, potranno richiedere il sostegno al reddito. Per gli eventi già verificatisi, la domanda va inviata entro il 30 luglio.

Non possono, invece, beneficiare della Dis-coll gli amministratori, i **sindaci** o revisori di **società**, associazioni e altri **enti** con o senza personalità giuridica. Sono fuori anche gli assegnisti di ricerca, i dottorandi e i titolari di borsa di studio. L' indennità viene corrisposta nei limiti delle risorse stanziate (19,2 milioni di euro) e, quindi, raggiunto il tetto di spesa, l' Inps non prenderà in considerazione ulteriori domande. Ai fini dell' ammissione alla prestazione, vale l' ordine cronologico di invio delle istanze.

Analogamente a quanto già previsto per gli anni precedenti, potranno ricevere il sostegno economico i collaboratori che siano in stato di disoccupazione al momento della domanda e che possano fare valere almeno tre mesi di contribuzione nel periodo che va dal 1° gennaio dell' anno civile che precede la cessazione dal lavoro, sino al momento in cui il rapporto è cessato. Tali requisiti devono essere presenti congiuntamente.

Quanto alla prima condizione, si considerano disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, l' immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alle misure di politica attiva del lavoro. In tal senso la domanda di Dis-coll equivale a dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro.

Riguardo alla contribuzione accreditata (tre mesi) necessaria per l' accesso all' indennità, l' istituto precisa che i contributi devono essere effettivamente versati, non operando il principio dell' automaticità delle prestazioni. Ai fini del raggiungimento del trimestre valgono i contributi figurativi riconosciuti per maternità.

La Dis-coll è pari al 75% del reddito imponibile ai fini previdenziali. Tale misura vale per i redditi pari o inferiori, nel 2017, a 1.195 euro. Superando tale soglia reddituale si aggiunge un importo pari al 25% calcolato sulla differenza tra il reddito medio mensile e 1.195 euro. Comunque l' indennità non può superare 1.300 euro.



La Dis-coll è corrisposta per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1° gennaio dell' anno civile precedente la perdita del lavoro al momento della cessazione; non si computano i periodi che hanno già dato luogo ad erogazione della prestazione.

In ogni caso, la durata massima non può superare i 6 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Antonino Cannioto Giuseppe Maccarone

Pubblico impiego. La **direttiva** sul «lavoro agile»

Pa, fasce di reperibilità per le verifiche sullo smart working

Gianni Trovati - ROMA Per controllare il lavoro agile nella **pubblica amministrazione** andranno individuate «fasce di reperibilità», anche se la valutazione delle performance dovrà spostarsi sui risultati più che sulla presenza fisica. La disciplina dello smart working, che non potrà penalizzare i **dipendenti** né in termini economici né di carriera, è affidata all'autonomia di ogni **ente**, all'interno però di un quadro definito dalla **direttiva** in arrivo dalla Funzione **pubblica**. Intanto giusto ieri Palazzo Chigi ha firmato la **direttiva** per i propri **dipendenti**, che prevede lo smart working per un massimo di cinque giorni al mese, anche spezzabili in mezza giornata, per il 10% dei propri **dipendenti**, da individuare con bandi semestrali.

Le istruzioni generali che saranno invece domani sui tavoli della Conferenza Unificata (si veda Il Sole 24 Ore di ieri; testo integrale su www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com) individua prima di tutto una serie di «criteri di priorità», che chiedono alle **amministrazioni** di mettere in prima fila i **dipendenti** che «si trovano in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare», oltre a quelli «impegnati in attività di volontariato».

Nei propri atti organizzativi, che andranno preceduti da un «documento programmatico» da trasmettere ai sindacati, le Pa potranno ovviamente individuare settori esclusi per incompatibilità dallo smart working; ma l'obiettivo, ambizioso, è quello di coinvolgere in tre anni «almeno il 10% dei **dipendenti**, ove lo richiedano», e sulla capacità di organizzare il lavoro agile si misurerà anche una quota della performance, e dunque della retribuzione di risultato, dei dirigenti. Il suggerimento, in ogni caso, è quello di partire con un «progetto pilota» all'interno di un'unità organizzativa che si presta alla bisogna, per poi estendere la **pratica** ad altri uffici.

La **direttiva** individua in modo puntuale obiettivi e passaggi organizzativi, ma non nasconde i nodi problematici. Il primo riguarda quello di computer e dotazioni informatiche necessarie al lavoro a distanza. Le **amministrazioni**, «suggerisce» Palazzo Vidoni, non dovrebbero prevedere nei propri atti «l'obbligo di fornire la strumentazione necessaria»; e in ogni caso l'avvio dello smart working dovrà avvenire «senza nuovi o maggiori **oneri** per la **finanza pubblica**», come recita la solita formula che torna anche nella norma-madre dello smart working pubblico (l'articolo 14 della legge 124 del 2015). Il



telelavoro, però, ha tra i propri obiettivi anche quello di «realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane», per cui gli uffici potrebbero destinare all'informatica i risparmi (se certificati) che si ottengono per questa via. In ogni caso, prima di partire ogni Pa dovrà risolvere problemi non banali di sicurezza informatica.

«La direttiva di palazzo Vidoni applica in modo innovativo il Ddl sul lavoro agile appena licenziato dal Parlamento - sottolinea Maurizio Del Conte, numero uno di Anpal -. Si apre a una visione nuova del lavoro nella Pa, che valorizzi servizi e performance».

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nasce Wind Tre Business, nuovo brand per le aziende e la p.a.

Nasce Wind Tre Business, il nuovo brand del gruppo di telecomunicazioni dedicato alle imprese e alla pubblica amministrazione. Wind Tre Business propone soluzioni per consolidare la relazione e il supporto al cliente e per garantire la migliore esperienza nei diversi momenti, dalla comunicazione dell'offerta all'utilizzo dei servizi, compreso il rapporto con il customer care.

«Con il lancio di Wind Tre Business», ha spiegato Massimo Ibarra, amministratore delegato di Wind Tre, «vogliamo confermarci partner preferenziale per aziende e pubblica amministrazione, accompagnandole nel loro percorso di digital transformation. Wind Tre Business, infatti, unisce, in un unico marchio, il Dna della nostra azienda, esaltandone esperienza e competenze. Digitalizzazione e sviluppo tecnologico sono fondamentali per emergere in un mercato sempre più globalizzato, soprattutto, per la realtà delle nostre piccole e medie imprese che caratterizzano il tessuto produttivo nazionale». Brand e logo di Wind Tre Business sono stati presentati ieri alla convention della direzione business & wholesale di Wind Tre, guidata da Paolo Nanni, in corso a Milano fino al 24 maggio. Una due giorni di incontri con i business partner per condividere la proposizione commerciale e il posizionamento del nuovo marchio. Wind Tre Business punta sulla professionalità della rete vendita, con l'obiettivo di offrire ai clienti un elevato livello di servizio e una consulenza costante nella scelta delle soluzioni migliori per le loro attività.

Pmi, grandi aziende e p.a., attraverso i servizi proposti da Wind Tre Business, possono beneficiare degli importanti investimenti che l'azienda sta realizzando in infrastrutture digitali per abilitare i servizi di ultima generazione. Wind Tre ha l'obiettivo di diventare un player di riferimento nell'interazione fisso-mobile e nello sviluppo delle reti in fibra di nuova generazione, grazie anche all'accordo con Open Fiber per la realizzazione della rete in banda ultralarga in Italia. I prodotti e i servizi smart di Wind Tre Business permettono alle imprese di aumentare la produttività ed abbassare i costi e, allo stesso tempo, garantiscono un'utilizzo semplice ed efficace. Le proposte per le aziende di Wind Tre Business includono soluzioni integrate di telefonia fissa e mobile, servizi digitali per lo Smart Working e l'IoT, data center e cloud per i progetti di Ict Transformation, oltre a una gamma completa di device.

Italia Oggi

MARKETING

Mercoledì 24 Maggio 2017 15

A Marketing Media and Money le storie di chi rompe gli schemi nei prodotti e in pubblicità

Comunicare significa osare Riso Scotti e l'avvento del testimonial, Vodafone e i clienti

di ANDREA SICCURI

Come Riso Scotti che prima ha pensato di usare dagli schermi con nuovi prodotti oltre al classico riso e osando nella pubblicità e c'è Vodafone, che negli spot mette accanto ai testimonial famosi i propri clienti. Con i nomi e i volti marchi che vengono gli addetti ai lavori al packaging, che diventa il primo mezzo di comunicazione. Di sicuro il digitale ha portato a sperimentare nuove strade, ma anche nei mezzi tradizionali la comunicazione d'impulso è da sempre quella che non si aspetta una che poi diventa familiare. Nella settimana di Marketing Media and Money, il programma di Chase Crile (59/597)



realizzato in collaborazione con Marketing'90 e condotto dal direttore di Chase Crile, Andrea Cabriati, e dalla giornalista Silvia Spavanti, si è parlato dell'evoluzione del marchio dell'innovazione e di quella delle tv, due esempi di grandi aziende che si distinguono per la propria compagnia. Eppure Riso Scotti è un'azienda che ha ormai superato i 100 anni prima l'istituzione del marchio. 15 anni fa, di andare oltre il riso mette finché si è potuto nel mercato altri prodotti derivati. Poi la scelta sulla comunicazione con Gerry Scotti come testimonial. «Avendo sentito il bisogno di fare un salto al di fuori della comunicazione tradizionale diventata un per sé», ha raccontato Gianluca Pavesi, direttore marketing e

I migliori e i peggiori spot in circolazione

- 1 AGOS**
È difficile per una società finanziaria fare spot efficaci, ma Agos ci riesce. La società si è rappresentata come un'ora, di cui tutti hanno paura, ma che alla fine vuole solo fare amicizia, trasmettendo in pieno il sentimento delle persone messe per questo tipo di campagne. Il più attento non elargirà la citazione alla statura del Senatore di Wall Street, che può scotolare il voto di questo spot.
- 2 INDEBIT**
L'azienda ci propone uno spot inteso di significati sociali. Vediamo infatti una giornata media di un casalingo, che si destreggia negli affari di casa mentre i figli sono a scuola e la moglie a lavoro. Invece ci fa notare come ancora oggi gli stereotipi di genere siano ancora vivi nella nostra immaginazione, facendoci percepire uno spot come strano quando in realtà non lo è, con un risultato molto riuscito.
- 3 GAPROL**
Gabriele Muccino firma la regia dello spot Aperto, improntato da una famosa colonna sonora dei The Turtles. Buona regia, buona fotografia e una certa cura cromatica che troppo poco spesso vediamo veicolare. Aspettiamo prossimi.

- 1 FINE EASY**
Fare pubblicità della carta lignea non è semplice, lo ammettiamo. Ma usare dei testimonial animati non ci sembra un'idea molto efficace, soprattutto se tutti i personaggi hanno una folta capigliatura marrone che ci suggerisce persino associazioni di idee.
- 2 CONTACTA**
Contatta ci prova, rimettendo in circolo uno spot con Valerio Apremonte. Nella pubblicità vediamo dei ragazzi giocare a carte in un parco e alla fine, c'è dietro un abito, appaite il fiorellino, vestito di tutto panno, senza alcun nesso logico con prodotto e concept creativi. Lampante esempio di utilizzo di un testimonial senza una vera idea dietro.
- 3 INTILES**
Aldi Usa, la nota marca che produce patine di frutta inverte uno spot insolito per la fascia della mamma. Nel video si vede una donna che regge il figlio paralizzato, con un ombelico che è stato tagliato di netto, che ha commentato chiedendo all'azienda, che ha commentato chiedendo scuse e di aver tirato per tutte quelle a cui non piaccio. Risposta simpatica ma che non cambia il giudizio su uno spot troppo sopra le righe.

stabilito, ha spiegato Nicola Novellino, direttore brand & advertising di Vodafone Italia. «Non possiamo abbando cercato di dare più spazio all'esperienza del cliente finale. Questa cosa Patrick è stata una dimostrazione della qualità della rete. Qualità che ha fatto per un pilota professionista e sempre per un normale cliente e telefonista. Tutto ciò per raccontare il raddoppio della velocità di trasmissione che consente di andare meglio dei concorrenti». Conoscità a parte, le aziende hanno per avere una guida per la pianificazione delle campagne, soprattutto in un momento di grandi cambiamenti. In questo caso, il testimonial che stiamo vivendo riguarda il digitale ma non solo, ha detto Media Group Italia. «Affianco, giornali, tv, cambiano i media e i media operanti. Per questo lo studio del target e l'analisi della concorrenza non hanno più le loro linee ma sempre più fluidi». In questo caso, la big data - il mercato è passato da una fase di crescita totale a una di boom, canalizzando l'uso del big data utile per tutti i media. In realtà non basta avere big data, bisogna saperli interpretare, di qui il ruolo delle

torando ai marchi che sono, il pubblicitario Lorenzo Martini, presenza fissa della trasmissione in onda di martedì alle 21 in replica il mercoledì, giovedì anche sabato alle 23,00 ha portato esempi di come anche con i packaging e punti vendita degli schermi e fare una comunicazione efficace. Come ha fatto Dove con le confezioni che celebrano il corpo femminile, la qualsiasi età e forma (alto, basso, magro, grasso), oppure la birra Bud Light che ha dato la possibilità di creare nuovi marchi anche attraverso i social personalizzati dal cliente per metterlo al centro. ■

Nasce Wind Tre Business, nuovo brand per le aziende e la p.a.

Nasce Wind Tre Business, il nuovo brand del gruppo di telecomunicazioni dedicato alle imprese e alla pubblica amministrazione. Wind Tre Business propone soluzioni per consolidare la relazione e il supporto al cliente e per garantire la migliore esperienza nei diversi momenti, dalla comunicazione dell'offerta all'utilizzo dei servizi, compreso il rapporto con il customer care. «Con il lancio di Wind Tre Business», ha spiegato Massimo Ibarra, amministratore delegato di Wind Tre, «vogliamo confermarci partner preferenziale per aziende e pubblica amministrazione, accompagnandole nel loro percorso di digital transformation. Wind Tre Business, infatti, unisce, in un unico marchio, il Dna della nostra azienda, esaltandone esperienza e competenze. Digitalizzazione e sviluppo tecnologico sono fondamentali per emergere in un mercato sempre più globalizzato, soprattutto, per la realtà delle nostre piccole e medie imprese che caratterizzano il tessuto produttivo nazionale». Brand e logo di Wind Tre Business sono stati presentati ieri alla convention della direzione business & wholesale di Wind Tre, guidata da Paolo Nanni, in corso a Milano fino al 24 maggio. Una due giorni di incontri con i business partner per condividere la proposizione commerciale e il posizionamento del nuovo marchio. Wind Tre Business punta sulla professionalità della rete vendita, con l'obiettivo di offrire ai clienti un elevato livello di servizio e una consulenza costante nella scelta delle soluzioni migliori per le loro attività. Pmi, grandi aziende e p.a., attraverso i servizi proposti da Wind Tre Business, possono beneficiare degli importanti investimenti che l'azienda sta realizzando in infrastrutture digitali per abilitare i servizi di ultima generazione. Wind Tre ha l'obiettivo di diventare un player di riferimento nell'interazione fisso-mobile e nello sviluppo delle reti in fibra di nuova generazione, grazie anche all'accordo con Open Fiber per la realizzazione della rete in banda ultralarga in Italia. I prodotti e i servizi smart di Wind Tre Business permettono alle imprese di aumentare la produttività ed abbassare i costi e, allo stesso tempo, garantiscono un'utilizzo semplice ed efficace. Le proposte per le aziende di Wind Tre Business includono soluzioni integrate di telefonia fissa e mobile, servizi digitali per lo Smart Working e l'IoT, data center e cloud per i progetti di Ict Transformation, oltre a una gamma completa di device.

connettività

Gara Consip, Vodafone sigla contratti p.a.

In occasione della partecipazione alla tre giorni di Forum P.A., Vodafone ha annunciato di aver concluso la firma dei contratti con le amministrazioni centrali che le erano state assegnate un anno fa, nell'ambito della gara Consip per il Sistema pubblico di connettività.

Tra le amministrazioni di cui Vodafone sarà partner per i prossimi sette anni figurano: il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Consiglio di stato, il Ministero della salute, la Guardia di finanza e Inail, oltre a numerose pubbliche amministrazioni locali.

Parallelamente alla chiusura degli accordi, Vodafone ha anche ultimato i collaudi di conformità dell'offerta e dei servizi trasmisivi, ottenendo così il via libera per la loro erogazione.

Nel corso dell'anno, il ruolo di Vodafone come partner delle pubbliche amministrazioni si è rafforzato ulteriormente, anche grazie all'aggiudicazione dell'accordo quadro della gara per i servizi di telefonia fissa della p.a. © Riproduzione riservata.

Approvati i risultati del I trimestre 2017. Investimenti in crescita a 98 mln

Pirelli, utile da 49,5 mln

Ricavi a 1,3 mld (+13%). Accelera in Cina

di Ettore Bianchi
Crescita a doppia cifra (+13,4%) per i ricavi di Pirelli e ritorno all'utile nei primi tre mesi del 2017 con un risultato netto positivo per 49,5 milioni rispetto al saldo negativo di 30,4 milioni dello stesso periodo 2016. La società produttrice di pneumatici, presieduta da Renzo Rosso, con Marco Tronchetti Provera suo vicepresidente esecutivo e con, ha chiuso il primo trimestre con ricavi a quota 1.329 miliardi di euro, in crescita del 13,4% rispetto ai 1.180,9 miliardi dello stesso periodo del 2016. In crescita gli investimenti, ammontati a 98,5 milioni rispetto ai 70 milioni nei primi tre mesi del 2016. La crescita seguita è stata per il miglioramento del risultato operativo e del risultato di partecipazione, anche minori oneri finanziari netti per 36,7 milioni di euro (pari a 77 milioni di euro sul primo trimestre 2017 rispetto ai 133,7 milioni di euro del

primo trimestre 2016, su cui ricadevano anche 25,4 milioni di euro legati all'ammortamento del prestito obbligazionario Le private placement). La riduzione degli oneri finanziari è principalmente riconducibile al calo del costo del debito (5,42% nel primo trimestre 2017 contro 5,88% nei primi tre mesi 2016). Inoltre, nel trimestre è migliorata la redditività operativa con un utile netto di 30,4 milioni di euro (rispetto a 270 milioni di euro nel primo trimestre 2016). Il risultato netto delle attività in finanziamento al 31 marzo 2017 è stato pari a 49,5 milioni di euro rispetto a una perdita di 30,4 milioni di euro nel primo trimestre 2016. Il trend dei ricavi ha beneficiato della forte crescita della redditività operativa con la componente pneumatici (+5,5%) al massimo livello fra i segmenti (pericolosi) dovuto in particolare al miglioramento del mix di vendita, grazie al successo dei prodotti alta di gamma, e agli aumenti di prezzo nei mercati emergenti. I ricavi Pneumatici sono cres-

Italia Oggi
I fatti separati dalle opinioni

Direttore ed editore:
Pierluigi Magagnoli (02-56219207)
Condirettore: Roberto Lavini (02-56219207)

Capo della redazione romana:
Antonio Miliardi (06-5975501)
Caporedattore: Giuseppe Marzulli (06-56219225)

Impaginazione e grafica:
Pirelli & C. (02-56219207)
Pirelli & C. (02-56219207)
Pirelli & C. (02-56219207)

Consulente esterno per la grafica:
Claudio Pirelli (02-56219207)
Pirelli & C. (02-56219207)

Consulente esterno per la grafica:
Pirelli & C. (02-56219207)
Pirelli & C. (02-56219207)

COMUNE DI CREMONA Servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche. Il Comune di Cremona ha affidato in appalto a procedura aperta la gestione dei servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (millesediecimila euro) più IVA del 10%.	CENTRALE ENICA DI COMMUNITA' CALABRO, ABRUZZO E MOLISE Servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche. La Centrale Enica di Comunità Calabro, Abruzzo e Molise ha affidato in appalto a procedura aperta la gestione dei servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (millesediecimila euro) più IVA del 10%.	COMUNE DI CREMONA Servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche. Il Comune di Cremona ha affidato in appalto a procedura aperta la gestione dei servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (millesediecimila euro) più IVA del 10%.	COMUNE DI CREMONA Servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche. Il Comune di Cremona ha affidato in appalto a procedura aperta la gestione dei servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (millesediecimila euro) più IVA del 10%.
COMUNE DI CREMONA Servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche. Il Comune di Cremona ha affidato in appalto a procedura aperta la gestione dei servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (millesediecimila euro) più IVA del 10%.	COMUNE DI CREMONA Servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche. Il Comune di Cremona ha affidato in appalto a procedura aperta la gestione dei servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (millesediecimila euro) più IVA del 10%.	COMUNE DI CREMONA Servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche. Il Comune di Cremona ha affidato in appalto a procedura aperta la gestione dei servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (millesediecimila euro) più IVA del 10%.	COMUNE DI CREMONA Servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche. Il Comune di Cremona ha affidato in appalto a procedura aperta la gestione dei servizi di pulizia e manutenzione delle aree pubbliche, con un importo complessivo di euro 1.200.000,00 (millesediecimila euro) più IVA del 10%.

La p.a. non è un settore per giovani

Anziani, sottodimensionati e non adeguatamente qualificati: ecco come sono stati descritti i dipendenti della pubblica amministrazione nell'indagine realizzata da Fpa, la società del gruppo Digital360, specializzata in relazioni pubbliche e percorsi di assistenza alle amministrazioni pubbliche nei processi di innovazione e cambiamento. Diffusa ieri, durante il convegno del Forum p.a. 2017, la ricerca fotografa lo stato in cui versano coloro che lavorano nel settore pubblico.

Secondo i dati del conto annuale 2015 della ragioneria di stato, rielaborati dal team di Fpa, «la pubblica amministrazione non è un settore per giovani». Infatti, l'età media dei dipendenti è di 50 anni e aumenta con una media di 6 mesi ogni anno. Gli under45 ammontano appena al 27,7%, percentuale principalmente composta dalla fascia 35-44 anni. Si calcola, dunque, che nel 2020 l'età media sarà salita a 53,6 anni, con ben 835 mila persone che avranno tra i 60 e i 67 anni. Quindi quasi un terzo dei lavoratori in soli tre anni sarà in procinto di uscire dal mercato del lavoro. Dal 2007 ad oggi, è stato tagliato il 5% dei posti, l'equivalente di 237.220 persone.

Attualmente il numero complessivo dei dipendenti è di 3.257.014 unità, che rappresentano il 14% della forza lavoro, con un complessivo di spesa statale pari a 161,4 miliardi di euro. In Italia i dipendenti laureati o in possesso di titoli superiori sono circa il 40% del totale, il 41,1% ha un diploma di scuola media superiore, mentre il rimanente 18,3% si è fermato alla licenza media. Si osserva un gap fra il titolo richiesto e quello posseduto, ma la situazione più critica è rappresentata dal gruppo degli occupati che svolgono mansioni per i quali è necessaria la laurea: solo il 51% ha effettivamente la laurea, mentre il 49% è costituita da persone con titolo di studio inferiore.

Vista l'insufficienza delle competenze, l'aggiornamento professionale appare uno strumento chiave che però risulta essere non sufficientemente sfruttato e in modo disomogeneo. Nel corso dell'anno 2015, sono state erogate 2.558.758 giornate di formazione: meno di una giornata per ciascun dipendente, con consistenti differenze da settore e settore. Lamentandone l'insostenibilità, il direttore generale di Fpa, Gianni Dominici, ha sostenuto che «la p.a. deve prima essere più aperta e più attenta al capitale umano: bisogna investire in formazione e coinvolgere la società civile nel processo di riforma».

EDEN UBOLDI

Italia Oggi

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

Mercoledì 24 Maggio 2017 29

La riforma Madia reintroduce lo scatto di categoria nella p.a. per il triennio 2015-2020

Spazio a progressioni verticali Concorsi riservati per valorizzare le professionalità interne

di LUIGI OLIVERI

Tornano le progressioni verticali. Per il triennio 2015-2020, le norme transitorie del decreto di riforma del pubblico impiego (approvato in via definitiva il 19 maggio scorso dal Consiglio dei ministri, si veda l'editoriale del 20 e del 23 maggio) reintroducono un sistema di avanzamento a step inferiore a una superiore simile, appunto, alle progressioni verticali a suo tempo abolite dalla riforma Brunetta. La combinazione degli articoli 24 del dlgs 150/2009 e 52, comma 1 bis, del dlgs 105/2001 ha abolito la disciplina contrattuale delle progressioni verticali (applicata molto male alle amministrazioni, tanto da appesantire alla Camera le sue sentenze) e ha affidato la materia all'articolo dell'istituto. Detta disciplina contrattuale consentiva, sostanzialmente, interpretata in armonia con la Costituzione, di riservare non oltre il 50% delle assunzioni programmate ai dipendenti di ciascun ente, per permettere la progressione di carriera. La riforma Brunetta, a seguito dell'abuso evidente della progressione verticale, trasferisce in maniera diffusa in un sistema di promozioni sul campo poco selettivo, impone di consentire la progressione di carriera esclusivamente mediante la partecipazione a concorsi pubblici, con riserva di posti con superiore al 50%.

Il decreto Madia apre nuovi spazi alla progressione verticale, non mediante riserva di posti in concorsi pubblici, ma attraverso concorsi interni riservati, come nel vecchio regime normativo. Le nuove progressioni dovrebbero essere consentite solo per il triennio 2015-2020, allo scopo di valorizzare le professionalità interne di tratta di una scuola: le amministrazioni potranno dunque indire procedure selettive riservate ai dipendenti interni. Ma i vincitori sono parecchi, di tipo oggettivo e soggettivo. Appaiono ai primi posti la predilezione che il numero di posti per le procedure selettive riservate non può superare il 20% di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la ristretta area o sottogruppo. Dunque, il limite del 20% non riguarda i singoli concorsi, ma il piano dei fabbisogni, che deve indicare in quale area o sottogruppo potranno concentrarsi le progressioni verticali. Sempre in questo tipo di vincolo secondo il quale l'attivazione delle assunzioni riservate impone di ridurre la percentuale di riserva di posti al personale interno, nel caso in cui l'amministrazione indichi concorsi pubblici e si avvan-

za la previsione dell'articolo 52, comma 1 bis, del dlgs 105/2001. Capito come, nella base di quale formula materiale, effettuare questo tipo di riduzione, tuttavia, risulta francamente incongruente. Infine, le amministrazioni debbono comunque rispettare il vincolo finanziario delle entrate assessorie; quindi, il nuovo regolamento verticale comunque gli spazi finanziari destinati alle assunzioni, anche se le assunzioni sono dedicate a chi già dipende dall'ente. Sul piano soggettivo, la riforma Madia prevede che la riserva sia rivolta solo al personale di ruolo, che, quindi, condivide con l'ente interessato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, i dipendenti debbono possedere i titoli di studio che sarebbero necessari per accedere a un procedimento concorsuale pubblico. Pertanto, un istruttore amministrativo potrebbe accedere a una selezione riservata per istruttore dirigente e funzionario, se privo di laurea. Con una norma molto simile ai contenuti di una banca, più che di una legge, le norme transitorie disegnano anche i contenuti della selezione.



Edén Uboldi
Fpa. La pubblica amministrazione non è un settore per giovani

no. Si specifica che essa debba contemplare poco, per assicurare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare notizie in merito per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. Ma, la selezione avverrà anche per titoli e a questo scopo la valutazione positiva consentita di porre in evidenza per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti. E' evidente che i procedimenti di selezione, costituiti da titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati, per l'accesso all'area superiore.

10 La riforma nel sito www.italiainc.org/it/documenti

BREVI

Negli ultimi dieci anni l'attività di ricerca scientifica ha portato nelle casse dello stato quasi 130 miliardi di euro, ma 50 miliardi di questi sono stati destinati a 730 miliardi. Sul totale di 850 miliardi, dunque, è stato recuperato il 14%. Dei totale di incassi di ricerca, 45 miliardi sono il frutto di attività ordinarie, mentre 85 miliardi sono legati a iniziative una tantum approvate dal Parlamento. Il recupero di gettito da ricerca è stato raggiunto nel 2016 con 19 miliardi di quote, pari a 8 miliardi sono derivati da interventi occasionali e, nel dettaglio, 4 miliardi dalla reperizione dei capitali illegittimamente detenuti all'estero. Il resto della reperizione è dovuto ad altri interventi non strutturali, incassati in 6 settimane a quota 11 miliardi, in base con il trend degli anni precedenti. Questi i dati principali di una analisi del Centro studi di Uniproma sulla ricossione delle tasse dal 2007 al 2016.

Una scommessa rischiosa ricomincia dopo la conclusione di una partita, e rimasta giocabile per un errore del bookmaker. Deve essere annullata. E questo ha stabilito il tribunale civile di Bergamo che ha respinto il ricorso presentato da uno scommettitore, dopo il no di un provvedimento di accoglimento di una giuria costituzionale.

GIURISPRUDENZA CARA

REVOCA E APPELLO

Il provvedimento in camera di consiglio statante la revoca dell'amministratore del raddoppio, ha efficacia, ai sensi dell'art. 741 cpc, dalla data dell'insolite apertura del termine per il reclamo avverso di esso, ai che gli atti compiuti dall'amministratore in data anteriore a quella dell'insolite del provvedimento continuano a produrre effetti e a essere giuridicamente vincolanti nei confronti del raddoppio». Lo ha stabilito la Cassazione nella sentenza n. 454 del 11.1.17.

stipulati in tutta Italia, non essendo mai stata prevista una limitazione ai comuni ed alla tensione abitativa. Lo prevede l'articolo 1, comma 22 del decreto ministeriale 30 dicembre 2002, tuttora norma di riferimento per gli accordi territoriali stipulati prima del nuovo decreto del 19 gennaio scorso, che contiene una disposizione identica per i futuri accordi.

Per completare il progetto di Unione europea il bisogno di maggiore coerenza e semplicità della normativa e un sistema di garanzia dei depositi. E quanto dichiarato ieri nel corso di una audizione presso la commissione finanze del Senato dal GdP dell'Abi, Giovanni Subitini, rammentando la proposta di riforma della disciplina bancaria presentata dalla Commissione europea lo scorso 23/11, per rafforzare ulteriormente la solidità delle banche. Ma a dire di Subitini, sarebbe opportuno un diverso configurazione dell'Abi in grado di garantire una piena mutualizzazione del rischio, una sostanziale neutralità di bilancio per l'industria bancaria e la possibilità di effettuare interventi precoci.

Secondo i dati del conto annuale 2015 della ragioneria di stato, rielaborati dal team di Fpa, il 50% dei dipendenti di 50 anni e aumenta con una media di 6 mesi ogni anno. Gli under45 ammontano appena al 27,7%, percentuale principalmente composta dalla fascia 35-44 anni. Si calcola, dunque, che nel 2020 l'età media sarà salita a 53,6 anni, con ben 835 mila persone che avranno tra i 60 e i 67 anni. Quindi quasi un terzo dei lavoratori in soli tre anni sarà in procinto di uscire dal mercato del lavoro. Dal 2007 ad oggi, è stato tagliato il 5% dei posti, l'equivalente di 237.220 persone. Attualmente il numero complessivo dei dipendenti è di 3.257.014 unità, che rappresentano il 14% della forza lavoro, con un complessivo di spesa statale pari a 161,4 miliardi di euro. In Italia i dipendenti laureati o in possesso di titoli superiori sono circa il 40% del totale, il 41,1% ha un diploma di scuola media superiore, mentre il rimanente 18,3% si è fermato alla licenza media. Si osserva un gap fra il titolo richiesto e quello posseduto, ma la situazione più critica è rappresentata dal gruppo degli occupati che svolgono mansioni per i quali è necessaria la laurea: solo il 51% ha effettivamente la laurea, mentre il 49% è costituita da persone con titolo di studio inferiore. Vista l'insufficienza delle competenze, l'aggiornamento professionale appare uno strumento chiave che però risulta essere non sufficientemente sfruttato e in modo disomogeneo. Nel corso dell'anno 2015, sono state erogate 2.558.758 giornate di formazione: meno di una giornata per ciascun dipendente, con consistenti differenze da settore e settore. Lamentandone l'insostenibilità, il direttore generale di Fpa, Gianni Dominici, ha sostenuto che «la p.a. deve prima essere più aperta e più attenta al capitale umano: bisogna investire in formazione e coinvolgere la società civile nel processo di riforma».

Edén Uboldi

La riforma Madia reintroduce lo scatto di categoria nella **p.a.** per il triennio 2018-2020

Spazio a progressioni verticali

Concorsi riservati per valorizzare le professionalità interne

LUIGI OLIVERI - Tornano le progressioni verticali. Per il triennio 2018-2020, le norme transitorie del decreto di riforma del pubblico impiego (approvato in via definitiva il 19 maggio scorso dal **consiglio** dei ministri, si veda ItaliaOggi del 20 e del 23 maggio) reintroducono un sistema di passaggio da una categoria inferiore a una superiore simile, appunto, alle progressioni verticali a suo tempo abolite dalla riforma Brunetta. La combinazione degli articoli 24 del dlgs 150/2009 e 52, comma 1-bis, del dlgs 165/2001 ha abolito la disciplina contrattuale delle progressioni verticali (applicata molto malamente dalle **amministrazioni**, tanto da approdare alla Consulta le cui sentenze posero limiti molto forti all' utilizzo dell' istituto). Detta disciplina contrattuale consentiva, sostanzialmente, interpretata in armonia con la Costituzione, di riservare non oltre il 50% delle assunzioni programmate ai dipendenti di ciascun ente, per permettere la progressione di carriera. La riforma Brunetta, a seguito dell'abuso evidente della progressione verticali, trasformate in maniera diffusa in un sistema di promozioni sul campo poco selettivo, impose di consentire la progressione di carriera esclusivamente mediante la partecipazione a concorsi pubblici, con riserva di posti non superiore al 50%. La riforma Madia apre nuovi spazi alla progressione orizzontale, non mediante riserva di posti in concorsi pubblici, ma attraverso concorsi interamente riservati, come nel vecchio regime normativo. Le nuove progressioni dovrebbero essere consentite solo per le **amministrazioni** potranno dunque indire procedure selettive riservate ai **dipendenti** interni. Ma, i vincoli sono parecchi, di tipo oggettivo e soggettivo. Appartiene al primo tipo la precisazione che il numero di posti per le procedure selettive riservate non può superare il 20% di quelli previsti nei **piani** dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria». Dunque, il limite del 20% non riguarda i singoli concorsi, ma il **piano** dei fabbisogni, che deve indicare in quale area o categoria potranno concentrarsi le progressioni verticali. Sempre del primo tipo il vincolo secondo il quale la partecipazione delle selezioni riservate impone di ridurre la percentuale di riserva di posti a personale interno, nella misura in cui l'amministrazione indica concorsi pubblici e si avvalga

ItaliaOggi

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

Mercoledì 24 Maggio 2017 29

La riforma Madia reintroduce lo scatto di categoria nella p.a. per il triennio 2018-2020

Spazio a progressioni verticali

Concorsi riservati per valorizzare le professionalità interne

di **LUIGI OLIVERI**

Tornano le progressioni verticali. Per il triennio 2018-2020, le norme transitorie del decreto di riforma del pubblico impiego (approvato in via definitiva il 19 maggio scorso dal consiglio dei ministri, si veda ItaliaOggi del 20 e del 23 maggio) reintroducono un sistema di passaggio da una categoria inferiore a una superiore simile, appunto, alle progressioni verticali a suo tempo abolite dalla riforma Brunetta. La combinazione degli articoli 24 del dlgs 150/2009 e 52, comma 1-bis, del dlgs 165/2001 ha abolito la disciplina contrattuale delle progressioni verticali (applicata molto malamente dalle amministrazioni, tanto da approdare alla Consulta le cui sentenze posero limiti molto forti all' utilizzo dell' istituto). Detta disciplina contrattuale consentiva, sostanzialmente, interpretata in armonia con la Costituzione, di riservare non oltre il 50% delle assunzioni programmate ai dipendenti di ciascun ente, per permettere la progressione di carriera. La riforma Brunetta, a seguito dell'abuso evidente della progressione verticali, trasformate in maniera diffusa in un sistema di promozioni sul campo poco selettivo, impose di consentire la progressione di carriera esclusivamente mediante la partecipazione a concorsi pubblici, con riserva di posti non superiore al 50%. La riforma Madia apre nuovi spazi alla progressione orizzontale, non mediante riserva di posti in concorsi pubblici, ma attraverso concorsi interamente riservati, come nel vecchio regime normativo. Le nuove progressioni dovrebbero essere consentite solo per le amministrazioni potranno dunque indire procedure selettive riservate ai dipendenti interni. Ma, i vincoli sono parecchi, di tipo oggettivo e soggettivo. Appartiene al primo tipo la precisazione che il numero di posti per le procedure selettive riservate non può superare il 20% di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria». Dunque, il limite del 20% non riguarda i singoli concorsi, ma il piano dei fabbisogni, che deve indicare in quale area o categoria potranno concentrarsi le progressioni verticali. Sempre del primo tipo il vincolo secondo il quale la partecipazione delle selezioni riservate impone di ridurre la percentuale di riserva di posti a personale interno, nella misura in cui l'amministrazione indica concorsi pubblici e si avvalga

de la previsione dell'articolo 52, comma 1-bis, del dlgs 165/2001. Capire come, sulla base di quale formula matematica, efficace quanto tipo di riduzione, tuttavia, rischia di essere incomprensibile. Infine, le amministrazioni debbono comunque rispettare il vincolo finanziario delle parità sostanziali; quindi, le nuove progressioni verticali non possono essere dedicate a chi già gode dell'età del pensionamento. La riforma Madia prevede che la riserva sia rivolta solo a personale di ruolo, che, quindi, include con l'ente interessato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, i dipendenti debbono possedere i titoli di studio che sono pubblici. Per accedere se si procedono con concorso pubblico. Per quanto riguarda l'istruttoria amministrativa non possono accedere a una selezione riservata per intraprendere un incarico, se privo di laurea. Con una norma molto simile ai concorsi di banda, più che di una legge, il norme transitorie disporranno anche i contenuti della selezione.

La p.a. non è un settore per giovani



Anziani, sottodimensionati e non adeguatamente qualificati: ecco come sono stati i dipendenti della pubblica amministrazione nel 2016, realizzata da Fpa, la società del gruppo Digitalis, specializzata in relazioni pubbliche e processi di innovazione e cambiamento. Diffusa ieri, durante il convegno di apertura del Forum p.a. 2017, la ricerca fotografica lo stato in cui versano coloro che lavorano nel settore pubblico.

Secondo i dati del conteo annuale 2016 della ragioneria di stato, i dipendenti del 2016 sono 4.500.000, con una media di 6 mesi ogni anno. Gli esodati ammontano a 37,7%, per un totale di 1.680.000 persone, di cui 1.300.000 sono donne e 380.000 sono uomini. Quindi quasi un terzo dei lavoratori in tutti i settori sono in procinto di andarsene dal lavoro. Dal 2007 ad oggi è stato tagliato il 9% dei posti, l'equivalente di 397.220 persone. Attualmente il numero complessivo dei dipendenti è di 3.527.014 unità, che rappresentano il 14% della forza lavoro, con un complessivo di spesa statale pari a 161,4 miliardi di euro. In Italia i dipendenti lavorano o a possesso di titoli superiori o con un titolo di studio, il 41,1% ha un diploma di scuola media superiore, il 30,1% ha un diploma di scuola media inferiore, il 18,2% è formato alla licenza media, il 10,6% ha un titolo richiesto e quello posseduto, ma la situazione più critica è rappresentata dai dipendenti occupati che svolgono mansioni per i quali è necessaria la laurea: solo il 5,1% ha effettivamente la laurea, mentre il 48% è costituito da persone con titolo di studio inferiore. Vista l'insufficienza delle competenze, l'aggiornamento professionale appare uno strumento chiave che però risulta essere non sufficientemente sfruttato dal settore pubblico. Nel corso dell'anno 2015, sono state erogate 2.258.758 giornate di formazione: meno di una giornata per ciascun dipendente, con consistenti differenze tra settore e settore. Lanciando l'innovazione, il direttore generale di Fpa, Gianni Dominici, ha sostenuto che «la p.a. deve essere più aperta e più attrattiva, deve essere in grado di attrarre le migliori risorse, bisogna investire la formazione e coinvolgere la p.a. nel processo di riforma».

Edm Diodati

BREVI

Nei ultimi dieci anni l'attività di revisione tributaria ha portato nell'anno dello stato quasi 130 miliardi di euro, ma la metà è arrivata dalla contabilità-fiscali ammonta a 700 miliardi. Sul totale di 850 miliardi, dunque, è stato recuperato solo il 14%. Dei totali di incasso di revisione, 85 miliardi sono il frutto di attività oriz-

stipulati in Italia, non essendo mai stata prevista una limitazione ai comiziati del sistema tributario. La prevede l'articolo 1, comma 13 del decreto ministeriale 30 dicembre 2002, tuttora normato al riferimento per gli accordi territoriali stipulati prima del nuovo decreto del 15 gennaio scorso, che contiene una disposizione identica per i futuri accordi.

Per completare il progetto di Unione bancaria c'è bisogno di maggiore certezza e omogeneità della normativa e un sistema di garanzia dei depositi. E quanto dichiarato ieri nel corso di un'audizione presso la commissione finanze del Senato del 24 maggio, Giovanni Solimani, mantenendo la proposta di riforma della disciplina bancaria presentata dalla Commissione europea, ha sostenuto che «i fondi di garanzia, che sono stati istituiti da persone con titolo di studio inferiore, Vista l'insufficienza delle competenze, l'aggiornamento professionale appare uno strumento chiave che però risulta essere non sufficientemente sfruttato dal settore pubblico. Nel corso dell'anno 2015, sono state erogate 2.258.758 giornate di formazione: meno di una giornata per ciascun dipendente, con consistenti differenze tra settore e settore. Lanciando l'innovazione, il direttore generale di Fpa, Gianni Dominici, ha sostenuto che «la p.a. deve essere più aperta e più attrattiva, deve essere in grado di attrarre le migliori risorse, bisogna investire la formazione e coinvolgere la p.a. nel processo di riforma».

Edm Diodati

Una scommessa vincente piazzata dopo la conclusione di una partita, rimasta inascoltata per un errore del bookmaker, è stata così analizzata. E quanto ha stabilito il tribunale civile di

QUINSPRUDENZA CASA

REVUCA DI APPELLO

Il provvedimento in camera di consiglio attuato la revoca dell'amministratore del condominio, ha efficacia, ai sensi dell'art. 741 c.p.c., dalla data dell'uscita epura del termine per il reclamo avverso di esso, ai che gli atti compiuti dall'amministratore in data anteriore a quella d'inizio dell'efficacia del provvedimento canonico dispositive della sua revoca non sono viziati da alcuna automaticità irrevocabile e continuano a produrre effetti e a essere giuridicamente vincolanti nei confronti del condominante». Lo ha stabilito la Cassazione nella sentenza n. 45444/2017 del 11/11/17.

in cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

In relazione a una segnalazione di una giurista, sono stati approvati i decreti di licenziamento degli agenti (re-

La riforma Madia apre nuovi spazi alla progressione orizzontale, non mediante riserva di posti in concorsi pubblici, ma attraverso concorsi interamente riservati, come nel vecchio regime normativo. Le nuove progressioni dovrebbero essere consentite solo per le amministrazioni potranno dunque indire procedure selettive riservate ai dipendenti interni. Ma, i vincoli sono parecchi, di tipo oggettivo e soggettivo. Appartiene al primo tipo la precisazione che il numero di posti per le procedure selettive riservate non può superare il 20% di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria». Dunque, il limite del 20% non riguarda i singoli concorsi, ma il piano dei fabbisogni, che deve indicare in quale area o categoria potranno concentrarsi le progressioni verticali. Sempre del primo tipo il vincolo secondo il quale la partecipazione delle selezioni riservate impone di ridurre la percentuale di riserva di posti a personale interno, nella misura in cui l'amministrazione indica concorsi pubblici e si avvalga

dlgs 165/2001. Capire come, sulla base di quale formula matematica, effettuare questo tipo di riduzione, tuttavia, risulta francamente incomprensibile. Infine, le **amministrazioni** debbono comunque rispettare il vincolo finanziario delle capacità assunzionali; quindi, le «nuove» progressioni verticali consumano gli spazi finanziari destinati alle assunzioni, anche se le selezioni sono dedicate a chi già dipende dall' **ente**. Sul **piano** soggettivo, la riforma Madia prevede che la riserva sia rivolta solo a personale «di ruolo», che, quindi, conduce con l' **ente** interessato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, i **dipendenti** debbono possedere i titoli di studio che sarebbero necessari per accedere se si procedesse con concorso pubblico. Pertanto, un istruttore amministrativo non potrebbe accedere a una selezione riservata per istruttore **direttivo** o funzionario, se privo di laurea. Con una norma molto simile ai contenuti di un bando, più che di una legge, le norme transitorie descrivono anche i contenuti della selezione. Si specifica che essa debba contemplare prove per «accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti». Ma, la selezione avverrà anche per titoli e a questo scopo «la valutazione positiva conseguita dal **dipendente** per almeno tre anni, l' attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l' eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell' attribuzione dei posti riservati per l' accesso all' area superiore».

I servizi p.a. sul telefonino? Solo se si apre alle imprese

Nell' implementazione del sistema informativo la p.a. deve favorire l' ingresso di imprese private per la messa a punto di servizi «disponibili su dispositivi mobili», ovvero gli smartphone. Aumentare la qualità dei servizi offerti in termini di sicurezza, resilienza e efficienza energetica, realizzare un ambiente cloud omogeneo dal punto di vista contrattuale e tecnologico, rivalutando le risorse interne già esistenti o facendo ricorso a risorse di soggetti esterni qualificati e risparmiare in termini di spesa, con il consolidamento dei data center. Queste le finalità contenute nella bozza di Piano triennale per l' informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019, messo a punto dall' Agenzia per l' Italia digitale e atteso a breve in consiglio dei ministri. Il piano è attuativo del Codice dell' amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82). L' attuazione del piano triennale prevede un percorso graduale di coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni. Il 2017 è l' anno della costruzione attraverso il consolidamento della strategia di trasformazione digitale e il completamento del percorso di condivisione con le pubbliche amministrazioni. Il 2018 è l' anno del consolidamento del piano che sarà gestito anche attraverso strumenti online che consentiranno alle pubbliche amministrazioni di fornire i propri dati con semplicità. Essi permetteranno di gestire i piani triennali delle amministrazioni in modo dinamico. Il 2019 è l' anno di completamento delle azioni del primo ciclo triennale del processo, che potrà pertanto essere ulteriormente affinato per il successivo triennio. Il piano propone un modello sistemico, diffuso e condiviso, di gestione e utilizzo delle tecnologie digitali più innovative, improntato a uno stile di management agile ed evoluto, e basato su una chiara governance dei diversi livelli della pubblica amministrazione. La sinergia e l' equilibrio tra le tre direttrici (tecnologie innovative, stile di management agile e modello di governance) garantisce al sistema Paese un più efficace sfruttamento dei benefici delle nuove tecnologie e assicura ai cittadini un vantaggio, in termini di semplicità di accesso e miglioramento dei servizi digitali esistenti.

Marco Ottaviano.

DIRITTO E IMPRESA

La sentenza del tribunale di Milano sull'incapacità patrimoniale

Creditori in par condicio

Liquidatore responsabile: deve rimborsare

di LUIGIANO DE ANGIOLIS

Nella liquidazione volontaria in caso di insolvenza patrimoniale, il liquidatore è tenuto al rispetto della par condicio creditorum fra i creditori di pari grado. Diversamente, gli è vietato rimborsare il creditore indebitamente soddisfatto.

Il quanto afferma il tribunale di Milano con sentenza del 21 aprile 2017.

La controversia in esame prende le mosse da prestazione creditorie esercitate da un creditore di una sorta di liquidazione, rimasto parzialmente insoddisfatto a fronte della intervento, estinzione della società e seguito di deposito del bilancio finale di liquidazione e conseguente cancellazione della società dal Registro delle imprese. Oggetto della pretesa risarcitoria un originario credito di euro 4.567.510, oltre interessi e spese legali non sopportate dal debitore fallito, rimasto non pagato per un importo di euro 3.269.450. In tale contesto l'attore ha

emerso alcuna giustificazione di una tale clamorosa disparità di trattamento, in quanto ritenuto il Collegio che vada effettivamente ritenuto a carico di tutti gli altri creditori e colui che egli ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che l'ha compiuto a rimborsare il danno ed il 24% come danno ulteriore del socio danneggiato per il fatto di aver subito dall'attore per avere visto adempiuto le obbligazioni di pagamento in un termine di 120.381 euro per il 99%.

La decisione. Il tribunale di Milano, ha ritenuto applicabile anche alla fase liquidatoria il principio di cui al comma 1 dell'art. 2743 c.c. ai sensi del quale i creditori hanno eguale diritto ad essere soddisfatti sui beni del debitore, salvo le cause legittime di prelazione e quindi fondate la diligente di parte attore sulla base di un semplice esame dei dati riportati nel bilancio.

In relazione a crediti da ritenersi di pari grado, la legge sulla liquidazione volontaria

emerge alcuna giustificazione di una tale clamorosa disparità di trattamento, in quanto ritenuto il Collegio che vada effettivamente ritenuto a carico di tutti gli altri creditori e colui che egli ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che l'ha compiuto a rimborsare il danno ed il 24% come danno ulteriore del socio danneggiato per il fatto di aver subito dall'attore per avere visto adempiuto le obbligazioni di pagamento in un termine di 120.381 euro per il 99%.

Conclusioni
Passato riferimento ad un orientamento giurisprudenziale che da qualche anno si sta rivelando prevalente (Trib. di Milano con sentenza 22/10/2015) (Cass. 2 aprile 2016) il tribunale ambrunense ha ritenuto che il principio della par condicio creditorum debba essere applicato anche in fase di liquidazione quando il patrimonio sociale non risulta sufficiente ai passivi soddisfacimento di tutti i creditori. Tale orientamento, pur se univoco, si rivela pregiudiziale rispetto a quello che vuole il liquidatore libero di adempiere alcuni obbligazioni in luogo di altre fin' a quando il patrimonio sociale non sia esaurito. Un dato orientamento della Cassazione n. 7092/1570 a cui il tribunale triestino si conforma.

TUTELA DEI SOCI
Srl, bilancio annullabile se non noto

di CONZIO DE STEFANO

La deliberazione assembleare di approvazione del bilancio del socio non annullabile, quando si è conosciuto il contenuto del bilancio, non può essere impugnata in sede sociale se non attraverso il deposito del progetto di bilancio nel 15 giorno precedente l'assemblea, per consentire ai soci di acquisire tutti i dati costitutivi gli elementi essenziali necessari per esprimere un voto pienamente informato e consapevole. Quando il principio espresso dal tribunale di Ancona con sentenza del 24 gennaio 2017, n. 1033, in tema di annullamento dell'assemblea di una Srl per mancato deposito presso la sede sociale del bilancio, per consentire ai soci di acquisire tutti i dati costitutivi gli elementi essenziali necessari per esprimere un voto pienamente informato e consapevole. Quando il principio espresso dal tribunale di Ancona con sentenza del 24 gennaio 2017, n. 1033, in tema di annullamento dell'assemblea di una Srl per mancato deposito presso la sede sociale del bilancio, per consentire ai soci di acquisire tutti i dati costitutivi gli elementi essenziali necessari per esprimere un voto pienamente informato e consapevole.

In porto il decreto sull'antiriciclaggio

In porto il decreto sull'antiriciclaggio, anche altri due provvedimenti attuativi del decreto legislativo 118/2016, emanati dal Consiglio dei ministri con delibera del 7 agosto 2016, n. 124. Il decreto legislativo 118/2016, in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e riciclaggio di denaro, è stato emanato dal Consiglio dei ministri con delibera del 7 agosto 2016, n. 124. Il decreto legislativo 118/2016, in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e riciclaggio di denaro, è stato emanato dal Consiglio dei ministri con delibera del 7 agosto 2016, n. 124.

La sentenza sul sito www.lalleggi.it/Documenti